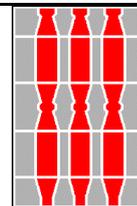




REGIONE UMBRIA
COMUNE DI SAN VENANZO

Provincia di Terni (TR)



**PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.)
COMUNE DI SAN VENANZO**

Relazione tecnico descrittiva

N. ELAB.	COMM.	FASE	DOC.	SCALA	REV.	FILE
01	1823	D	DRT01	-	00	1823DDRT0100

Stazione appaltante:
Comune di San Venanzo

Responsabile del Procedimento:
Ing. Chiara Ciarlini
(Ufficio Tecnico Lavori Pubblici)

Coordinamento e progettazione:



E.A. Group S.r.l.
Arch. Marco Turilli

REVISIONE	DATA	OGGETTO	REDATTO	VERIFICATO	AUTORIZZATO
0	APRILE 2024	EMISSIONE	-	-	-

1. PREMESSA.....	2
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
2.1 <i>Normativa nazionale.....</i>	3
2.2 <i>Normativa regionale</i>	6
3. INQUADRAMENTO	7
3.1 <i>Oggetto.....</i>	7
3.2 <i>Soggetti coinvolti nella redazione del Piano</i>	8
3.3 <i>Obiettivi del PEBA.....</i>	10
3.4 <i>Strategie di intervento</i>	10
3.5 <i>Analisi tecnica del contesto territoriale</i>	11
3.6 <i>Azioni e strumenti di partecipazione e concertazione</i>	13
4. ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEL PEBA	14
4.1 <i>Finalità e metodologia di elaborazione</i>	14
4.2 <i>Attività di predisposizione del PEBA</i>	14
4.3 <i>Rilievo sperimentale degli itinerari e delle strutture</i>	16
4.4 <i>Integrazione delle informazioni.....</i>	20
4.5 <i>Definizione degli elaborati del piano. Mappa delle criticità ambientali e mappe dell'accessibilità 24</i>	
4.6 <i>Redazione dei rapporti d'intervento</i>	30
4.7 <i>Definizione delle linee di intervento.....</i>	33
5. PROGRAMMAZIONE	43
6. MONITORAGGIO.....	44

1. PREMESSA

Il P.E.B.A. - Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche è uno strumento finalizzato all'abbattimento delle barriere architettoniche negli spazi e negli edifici pubblici. Si prefigge lo scopo di conoscere e di mappare delle situazioni di impedimento, rischio od ostacolo (barriere fisiche e percettive) alla fruizione degli spazi collettivi.

Il Piano è uno strumento procedurale e tecnico per il governo e la rimozione delle cause dirette, indirette ed indotte che limitano o impediscono l'accessibilità di luoghi e servizi. Quale programma operativo, inquadra in un disegno logico e coerente il complesso degli interventi di adeguamento/riqualificazione degli ambienti dal punto di vista dell'accessibilità prevedendone la loro attuazione nel tempo, secondo principi di priorità e in base alle risorse economiche disponibili.

Il concetto di disabilità oggi indica che non sono le caratteristiche soggettive delle persone a creare svantaggio ed esclusione sociale, ma l'interazione con barriere comportamentali e ambientali. Pertanto, la disabilità, in interazione con varie forme di barriere, può impedire la piena ed effettiva partecipazione delle persone alla vita sociale su base di uguaglianza con gli altri.

Le azioni di miglioramento dell'accessibilità delle attrezzature pubbliche collettive aumentano la qualità della vita di tutti i cittadini e dei fruitori della Città e comportano un più diffuso "comfort urbano", sia che si tratti di persone con ridotta capacità motoria o sensoriale, sia che si tratti di persone normodotate, garantendo una piena e fattiva partecipazione alla vita sociale e il più elevato benessere possibile. Per questo l'Amministrazione Comunale adotta il **Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.)** quale strumento per consentire la pianificazione e la programmazione coordinata degli interventi ritenuti indispensabili alla piena accessibilità degli spazi e degli edifici pubblici.

Il P.E.B.A. scaturisce da un percorso partecipato con le Associazioni di rappresentanza e, più in generale, con la cittadinanza, è un documento condiviso che permette a tutti di conoscere il grado di accessibilità, visitabilità e adattabilità della Città e del patrimonio pubblico, anche al fine di favorire l'integrazione sociale, la sicurezza, la qualità della vita e l'indipendenza.

Il presente Piano ha analizzato e dato indicazioni in merito agli edifici e spazi di uso pubblico (verde pubblico, parco comunale di Villa Faina, piscina comunale, parco vulcanologico) di proprietà e in capo all'Amministrazione per quel che riguarda la manutenzione.

Sono stati presi in considerazione gli altri spazi pubblici, quali marciapiedi o parcheggi, nelle immediate vicinanze del bene censito.

Come stabilito dal Comune di San Venanzo, a seguito di affidamento alla soc EA Group srl della redazione del Piano con determinazione del responsabile area tecnica lavori pubblici n. 164 del 31.05.2023, è stato redatto il Piano, sviluppato attraverso le fasi descritte di seguito:

- predisposizione di una mappatura dell'esistente, dove sono state censite le aree oggetto di interesse e le principali forme di barriere ancora esistenti negli edifici e negli spazi pubblici;
- predisposizione di un questionario per la popolazione e analisi dei risultati;
- predisposizione di un elenco degli interventi ritenuti indispensabili a conseguire l'obiettivo dell'accessibilità degli spazi pubblici;
- definizione di una stima economica degli interventi al fine del successivo loro inserimento nella programmazione dei lavori pubblici dell'Amministrazione Comunale e della predisposizione dei relativi progetti, definendo criteri e priorità delle opere.

Al fine di valutare la **qualità della vita dei cittadini** all'interno di un contesto urbano e fondamentale comprendere il grado di mobilità pedonale offerto, analizzando diversi aspetti. La

fruibilità degli spazi pubblici in condizioni di **autonomia, comfort e sicurezza** dipende infatti da molti fattori quali l'arredo urbano, la sistemazione e l'adeguatezza degli spazi esterni e degli edifici di interesse pubblico, le modalità e tipologia in cui vengono erogati i servizi, ecc. Un contesto sociale basato sulle pari opportunità non può ostacolare il comodo e sicuro accesso e utilizzo di parti o componenti di un edificio, nonché dei suoi spazi di pertinenza, così come non può non fornire i giusti accorgimenti per consentire l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo. Investire, con coerenza, sulla qualità della vita delle persone e sulla loro autonomia, in particolar modo delle fasce più vulnerabili come bambini, anziani e persone con disabilità, significa operare scelte mirate e attente, dettate da un approccio che tenga conto dei molteplici aspetti che influenzano le dinamiche di vita di ciascun individuo. Coerentemente con le politiche e le azioni promosse dall'Organizzazione Mondiale della Sanità attraverso la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute I.C.F. del 2001, con la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità del 13/12/2006, ratificata dall'Italia con Legge n. 18 del 03/03/2009, con i Sette Principi dell'Universal Design, con le normative nazionali e le normative della Regione Puglia in materia di accessibilità, si rende sempre più necessario porre l'attenzione sulle persone in relazione all'ambiente fisico in cui si trovano. Anche il notevole aumento della senilizzazione della popolazione induce a riflessioni concrete sull'approccio metodologico da parte di istituzioni e del mondo economico, al fine di trovare risposte efficienti. In questo quadro, si inserisce anche l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel 2015 dai 193 Paesi membri dell'ONU, che tra i 17 Obiettivi fissati colloca al numero 11 quello di "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili". L'Obiettivo punta verso un'urbanizzazione sostenibile, in grado di ridurre il carico di rifiuti e di inquinamento frenando l'impatto ambientale e il consumo di suolo, e al contempo un'urbanizzazione inclusiva, con la creazione di spazi pubblici verdi, sicuri e accessibili, attraverso azioni di potenziamento del trasporto pubblico, con attenzione a donne, bambini, anziani e disabili, l'attuazione di politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. Le Amministrazioni Pubbliche hanno il compito di gestire questo processo di trasformazione sostenibile ed inclusiva delle città, garantendo la piena fruibilità degli spazi pubblici. Su questi presupposti si sviluppa il '**Piano per l'eliminazione delle Barriere Architettoniche**' (PEBA), uno strumento di rilievo delle barriere architettoniche presenti in spazi ed edifici pubblici, attraverso il quale gli Enti possono monitorare, progettare e pianificare gli interventi finalizzati al loro superamento, con l'obiettivo di garantire l'accessibilità attraverso il raggiungimento del maggior grado di mobilità e fruibilità in condizioni di autonomia, sicurezza e comfort, per le persone con esigenze specifiche e in generale per tutti i cittadini.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1 Normativa nazionale

Legge n. 118 del 30/03/1971 "Barriere architettoniche e trasporti pubblici".

- art. 27: "Per facilitare la vita di relazione dei mutilati e invalidi civili gli edifici pubblici o aperti al pubblico e le istituzioni scolastiche, prescolastiche o di interesse sociale di nuova edificazione dovranno essere costruiti in conformità alla circolare del Ministero dei lavori pubblici del 15 giugno 1968 riguardante la eliminazione delle barriere architettoniche anche apportando le possibili e conformi varianti agli edifici appaltati o già costruiti all'entrata in vigore della presente legge; i servizi di trasporti pubblici ed in particolare i tram e le metropolitane dovranno essere accessibili agli invalidi non deambulanti; in nessun luogo pubblico o aperto al pubblico può essere vietato l'accesso ai minorati; in tutti i luoghi dove si svolgono pubbliche manifestazioni o



spettacoli, che saranno in futuro edificati, dovrà essere previsto e riservato uno spazio agli invalidi in carrozzella; gli alloggi situati nei piani terreni dei caseggiati dell'edilizia economica e popolare dovranno essere assegnati per precedenza agli invalidi che hanno difficoltà di deambulazione, qualora ne facciano richiesta."

Legge n. 41 del 28/02/1986 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" .

- *art. 32 comma 20*: "Non possono essere approvati progetti di costruzione o ristrutturazione di opere pubbliche che non siano conformi alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384, (abrogato e sostituito con il DPR 24/07/1996 n. 503) in materia di superamento delle barriere architettoniche. Non possono altresì essere erogati dallo Stato o da altri enti pubblici contributi o agevolazioni per la realizzazione di progetti in contrasto con le norme di cui al medesimo decreto."

- *art. 32 comma 21*: "Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge." (Regolamento recante norme volte ad eliminare gli impedimenti fisici di accessibilità e fruibilità di edifici e percorsi esterni).

I PEBA, così definiti, rappresentano gli strumenti in grado di monitorare, progettare e pianificare interventi finalizzati al raggiungimento di una soglia di fruibilità degli edifici pubblici o aperti al pubblico per tutti i cittadini.

Legge n.13 del 9 gennaio 1989 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati." Circolare Ministeriale - Ministero dei Lavori Pubblici 22 giugno 1989 n. 1669 "Circolare esplicativa della legge 9 gennaio 1989, n. 13" .

D.M. n. 236 del 14/06/1989 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche" .

Legge n. 104 del 05/02/1992 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" .

Si ribadisce l'obbligo di redigere i PEBA da parte dei Comuni ed estende l' applicazione dei PEBA agli spazi urbani, ponendo l' attenzione sulla libertà di spostamento nel territorio a tutte le persone comprese quelle con ridotta capacità motoria, con particolare riferimento alla realizzazione di percorsi pedonali accessibili, all'installazione di semafori acustici, alla rimozione della segnaletica che ostacola la circolazione delle persone disabili. Ha inoltre imposto l' adeguamento dei Regolamenti Edilizi alla normativa vigente in materia di eliminazione delle Barriere Architettoniche e introdotto i piani di mobilità regionali, da coordinarsi con i piani di trasporto predisposti dai Comuni.

I PEBA, così integrati, riguardano gli edifici pubblici esistenti o gli edifici privati di interesse pubblico e gli spazi urbani, consentendo la creazione di un sistema accessibile nel suo complesso. La normativa nazionale non ne definisce nel dettaglio i contenuti, lasciando alle Amministrazioni pubbliche ampi margini di autonomia nell'elaborazione del piano, compresa l' individuazione di una strategia di azione che preveda finalità ed obiettivi specifici per la realtà territoriale in cui si applica.

Nello specifico e bene ricordare e seguenti articoli:

- *art. 24 comma 9*: "I piani di cui all'articolo 32, comma 21, della citata legge n. 41 del 1986 sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone."



- art. 26 comma 1: "Le regioni disciplinano le modalità con le quali i comuni dispongono gli interventi per consentire alle persone handicappate la possibilità di muoversi liberamente sul territorio, usufruendo, alle stesse condizioni degli altri cittadini, dei servizi di trasporto collettivo appositamente adattati o di servizi alternativi."

- art. 26 comma 2: "Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni elaborano, nell'ambito dei piani regionali di trasporto e dei piani di adeguamento delle infrastrutture urbane, piani di mobilità delle persone handicappate I piani di mobilità delle persone handicappate predisposti dalle regioni sono coordinati con i piani di trasporto predisposti dai comuni."

D.P.R. n. 503 del 24/07/1996 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"

- art. 3: "Nell'elaborazione degli strumenti urbanistici le aree destinate a servizi pubblici sono scelte preferendo quelle che assicurano la progettazione di edifici e spazi privi di barriere architettoniche."

- art. 4: "I progetti relativi agli spazi pubblici e alle opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale devono prevedere almeno un percorso accessibile in grado di consentire con l'utilizzo di impianti di sollevamento ove necessario, l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale".

D.P.R. n. 380 del 06/06/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia"

D.M. n. 4 del 01/03/2002 "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili"

Norma UNI 11168-1 del 2006 "Accessibilità delle persone ai sistemi di trasporto rapido di massa - Parte 1: Criteri progettuali per le metropolitane", in cui si richiama la necessità di segnali tattili sulla pavimentazione, al fine di garantire l'orientamento e la sicurezza dei non vedenti.

D.L.g.s. n. 81 del 30/04/2008 "Testo unico per la sicurezza sul lavoro"

D.M. per i Beni e le Attività Culturali 28/03/2008 "Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale"

Legge n.18 del 03/03/2009 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità".

Promuove il concetto di progettazione, tra i quali "progettazione universale" o "design for all" e "accomodamento ragionevole", progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o progettazioni specializzate. Definisce la libera e incondizionata accessibilità degli spazi pubblici come strumento di sviluppo sostenibile e di piena partecipazione alla vita sociale, politica, economica, culturale e ricreativa. Si richiama inoltre la necessità di adottare misure per sviluppare, promulgare e monitorare l'applicazione degli standard minimi e delle linee guida per l'accessibilità delle strutture e dei servizi aperti al pubblico, ponendo l'attenzione anche alla dotazione, in strutture ed edifici aperti al pubblico, di segnali in caratteri Braille e in formati facilmente leggibili e comprensibili.

Inoltre si segnalano le seguenti linee guida:

Linee Guida UNI/PdR 24 del 29/11/2016 “Abbattimento barriere architettoniche - Linee guida per la riprogettazione del costruito in ottica universal design” .

Linee Guida INU (Istituto nazionale di urbanistica) del 01/04/2019 “Linee guida - politiche integrate per città accessibili a tutti” .

Libro verde UE “Verso una nuova cultura della mobilità urbana” . **Linee Guida marzo 2014 (Istituto Nazionale per la mobilità Autonoma di Ciechi e Ipovedenti)** “Per la progettazione dei segnali e percorsi tattili necessari ai disabili visivi per il superamento delle barriere percettive” . Nella fase di progettazione degli interventi si fa infine riferimento alla normativa di settore relativa agli spazi urbani, in particolare al Nuovo Codice della Strada, e alla normativa di settore in materia edilizia.

2.2 Normativa regionale

La Regione dell'Umbria si segnala per alcuni interessanti spunti in materia di superamento delle barriere architettoniche, contenuti nelle leggi generali (sulla disciplina delle sagre/feste popolari per renderle comodamente accessibili anche alle Persone con disabilità, sull'istituzione di un osservatorio) e nei regolamenti comunali, ottenuti attraverso l'azione di confronto e proposizione espressa dalle associazioni rappresentative delle famiglie delle persone con disabilità del territorio.

Tra le leggi, regolamenti si segnala:

- **Legge regionale 23.10.2002, n. 19**, Contributi regionali per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (B.U.R. Umbria 6 novembre 2002, n. 48).
- **D.G.R. N. 1333 del 31/10/2014**, convertita poi nella **L.r. 21 gennaio 2015, n. 2**: “Disciplina delle sagre, delle feste popolari e dell'esercizio dell'attività temporanea di somministrazione di alimenti e bevande” all' Art. 6 (Requisiti aree destinate a sagre e feste popolari); tale norma prescrive la realizzazione di:
 - *comma b) parcheggi riservati a soggetti diversamente abili con percorso accessibile quale collegamento con almeno parte delle aree destinate alla somministrazione temporanea di alimenti e bevande e all'intrattenimento e allo spettacolo, anche attraverso soluzioni mobili o temporanee la cui presenza deve essere comunque segnalata;*
 - *comma c) servizi igienici di cui almeno uno per soggetti diversamente abili raggiungibili in autonomia e sicurezza.*
- **Legge regionale 10 luglio 2017, n. 8**. Legislazione turistica regionale. Supplemento ordinario n. 1 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 28 del 12 luglio 2017. Nell'art. 2 (Principi e finalità) comma 2. Lettera g, si dice che tra le finalità perseguite dalla legge c'è la “*la promozione e la qualificazione dell'accoglienza con particolare riguardo alla sostenibilità ed alla accessibilità*”;
- **D.G.R. n. 876 del 26 luglio 2011**, istituzione, ai sensi dell'ar.41 bis della l.r. 26/2009 (ora art. 352 della legge regionale 11/2015 “Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali”) dell' Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità presso la Giunta Regionale.

L'Osservatorio è operativo, a partire dal 9 maggio 2013, presso la Sede regionale di Palazzo Broletto in stretta collaborazione con il Servizio "Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e socio sanitari" della Direzione "Salute e coesione sociale", con un impegno intenso e costante volto alla affermazione dei principi sanciti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, oltre che alla promozione delle azioni previste del Programma di Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità (rif. Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013). L'Osservatorio ha inteso ottemperare al proprio mandato avviando un proficuo confronto sia con i diversi livelli istituzionali che dell'associazionismo e del terzo settore. Al suo interno operano tre gruppi di lavoro focalizzati sulle seguenti tematiche:

- 1) Autonomia, vita indipendente e empowerment della persona con disabilità;
- 2) Istruzione, formazione e lavoro;
- 3) Accessibilità nella prospettiva dell'universal design.

DGR n. 461 del 27.032015

Sottoscrizione del protocollo di intesa tra Regione Umbria e Segreterie unitarie SPI/Cgil, FNP/Cisl, UILP/Uil per la realizzazione di programmi condivisi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati e pubblici, negli spazi aperti al pubblico, nei percorsi urbani e centri storici, alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio privato, attraverso l'utilizzo di risorse pubbliche.

3. INQUADRAMENTO

3.1 Oggetto

Il PEBA è uno strumento di analisi e pianificazione finalizzato all'attuazione degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche fisiche, sensoriali e cognitive; si colloca all'interno di un percorso che prevede il miglioramento dell'accessibilità del territorio, inteso come obiettivo incrementale di lungo periodo. Il fine è evitare che il Comune adotti misure per l'eliminazione delle barriere architettoniche che prescindono da un percorso di partecipazione, programmazione e coordinamento: prerogativa del PEBA è proprio il presidio di queste tre dimensioni e il presupposto per l'efficacia degli interventi programmati.

Queste tre dimensioni corrispondono ad altrettante funzioni alle quali il PEBA deve assolvere, che si riportano sinteticamente di seguito.

Partecipazione. Un PEBA utile e credibile è specificamente redatto in rapporto al contesto di riferimento. A tal fine, la popolazione residente è coinvolta per fornire al Comune indicazioni in merito alla necessità di intervenire in determinate aree, per segnalare le condizioni di degrado e la conseguente impossibilità di fruire di una via, o di un più ampio contesto urbano, per avvertire della presenza di persone fragili (bambini, anziani, persone con disabilità, ecc.). In questo senso, il PEBA è uno strumento che assiste il Comune nel dirigere i propri sforzi laddove i cittadini lo ritengano maggiormente necessario e per intervenire rimuovendo gli ostacoli che si frappongono tra un luogo, un ambiente, un servizio e la sua piena fruizione.

Programmazione. L'attività progettuale e manutentiva attuata sul territorio deve trovare una sinergia tecnico-amministrativa all'interno dell'organizzazione comunale. Sotto questo profilo il PEBA è anche uno strumento di programmazione delle varie attività di manutenzione del territorio. Il riferimento è alla realizzazione sia di opere pubbliche eseguite dal Comune, sia di interventi a cura di soggetti diversi (ad esempio concessionari di opere infrastrutturali, o gestori di servizi), che in varia misura impattano sulle modalità e possibilità di fruizione dello spazio



urbano. L'obiettivo è di rendere l'azione dell'Amministrazione comunale e di tutti i soggetti coinvolti, oltre che integrata, anche più efficiente ed efficace.

Coordinamento. Il PEBA si presenta come uno strumento idoneo a garantire una gestione unitaria e un controllo complessivo sulla realizzazione delle opere pubbliche previste, nel campo dell'eliminazione delle barriere architettoniche, per evitare interventi tra loro scollegati e mantenere costantemente in primo piano l'esigenza di rendere le diverse aree urbane sempre più accessibili e fruibili da un'utenza ampliata. Da questo punto di vista, tutte le iniziative e i progetti previsti dall'Amministrazione, vicini spazialmente, ma scollegati tra loro per tempistica e per progettualità possono trovare sistematicità e sfruttare le potenzialità del PEBA quale strumento all'interno del quale il dialogo intersettoriale trova sintesi.

L'impostazione metodologica proposta ha permesso di elaborare il PEBA come un **piano di valenza strategica** per coordinare e mettere a sistema i diversi interventi previsti sul territorio, potenziando l'azione del Comune anche in sinergia con i diversi soggetti esterni coinvolti. La puntuale metodologia esposta accompagna il Comune nelle diverse fasi in cui sono stati condotti i processi di elaborazione e attuazione del PEBA, con l'obiettivo di innalzare il livello dell'accessibilità dell'ambiente urbano, per favorire la mobilità delle persone e migliorare la fruizione di luoghi, spazi, edifici e servizi pubblici in generale.

3.2 Soggetti coinvolti nella redazione del Piano

L'accessibilità è un **tema trasversale** a più settori, che coinvolge vari servizi di un'Amministrazione: la trasversalità è un elemento che caratterizza anche il PEBA, quale strumento interdisciplinare che integra diverse competenze. Considerato che il Piano ha forte attinenza sia con gli aspetti della pianificazione del territorio che con quelli dei lavori pubblici e della gestione del patrimonio comunale (edifici, viabilità, aree verdi...), è in generale opportuno creare un gruppo di lavoro trasversale costituito dai tecnici afferenti tali aree, affidandone il coordinamento a uno di questi. Ogni componente, sulla base delle proprie competenze e della sfera d'azione in cui opera, apporta il proprio contributo e condivide informazioni già in suo possesso, come ad esempio:

- edilizia privata: può concordare strategie di progettazione/realizzazione degli spazi privati adiacenti alle aree pubbliche;
- servizi sociali: può segnalare situazioni di bisogno e fragilità che non emergono direttamente dai cittadini;
- mobilità: può condividere criticità rilevate sul territorio e programmi/ progetti in corso;
- polizia municipale: può fornire spunti sugli aspetti relativi alla sosta in stalli riservati nonché informazioni in merito alla sicurezza dei percorsi pedonali;
- commercio: può condividere informazioni e criticità relative a modalità e regolamenti di occupazione del suolo pubblico e verificare la coerenza del piano del commercio con gli obiettivi del PEBA;
- turismo: può valorizzare il patrimonio comunale nell'ottica di un'accessibilità ampliata.

Nei piccoli comuni, quali quello di San Venanzo, essendo le risorse umane all'interno degli uffici comunali limitate, si è instaurata una collaborazione con il responsabile dell'Ufficio tecnico LL.PP Ing. Chiara Ciarlini, che ha fatto da interfaccia con i vari settori per la raccolta delle informazioni trasversali rilevanti per la formazione dello stesso Piano.

Il PEBA riguarda l'intero ambito urbano del Comune di San Venanzo e alcune strutture e spazi localizzati nelle frazioni, che l'Amministrazione comunale ha individuato (in relazione alle caratteristiche peculiari del territorio e del profilo sociale, economico e demografico dei suoi abitanti) come strategiche nel migliorare l'accessibilità di spazi, attrezzature e servizi pubblici e di interesse collettivo. In tal senso, il PEBA non è stato configurato come una mera sommatoria

di luoghi e di interventi volti alla rimozione di singole barriere architettoniche, bensì come un **sistema integrato di azioni spaziali** su itinerari, percorsi, spazi aperti ed edifici pubblici.

I luoghi oggetto del PEBA sono stati scelti per la loro capacità di intercettare le esigenze del più ampio numero di **persone in condizioni di maggiore e diversificata difficoltà** a fruire autonomamente degli spazi aperti e degli edifici pubblici. Non si tratta solo di una questione di quantità di flussi e di intensità di utilizzo delle singole attrezzature e servizi, ma soprattutto della necessità di prendere in considerazione i bisogni e i comportamenti delle persone fragili (anziani, bambini, persone con disabilità permanenti o temporanee, ecc.), per favorire la costruzione di un ambiente a misura di tutti. Un primo passo verso l'individuazione dei luoghi e degli interventi che sono stati oggetto del PEBA ha riguardato perciò la ricognizione delle **criticità** e in parallelo delle **esigenze** per una migliore fruibilità manifestate dai **cittadini e dai vari portatori di interesse** del territorio.

Come punto di partenza, il Comune ha proceduto, all'esame delle **segnalazioni** già raccolte dai propri servizi e uffici, riguardanti richieste di interventi di adeguamento di specifiche aree ed edifici pubblici.

Per meglio inquadrare l'ambito oggetto del PEBA, e circoscriverne le aree di intervento, si è ritenuto utile anche la creazione di ulteriori e specifiche occasioni di raccolta delle istanze della popolazione, orientate a identificare gli spazi maggiormente vengono vissuti e quali siano le problematiche di fruizione percepite nel muoversi in tali luoghi.

L'organizzazione di tali momenti di **ascolto e partecipazione** è stato frutto di una scelta che l'Amministrazione comunale, supportata dai tecnici interessati, ha intrapreso sulla base delle condizioni di contesto in cui si è trovata a operare (condizioni spaziali, reti di attori pubblici e privati presenti, bisogni già espressi, eventuali processi e interventi volti al miglioramento della mobilità e dell'accessibilità già implementati o in corso che prevedano/ abbiano previsto occasioni di consultazione o partecipazione, ecc.). In termini generali, sono stati presi in considerazione due aspetti :

- **quali soggetti coinvolgere e in che modo** (secondo modalità generali e indirizzate a tutti i cittadini e/o attraverso eventi specifici, inviti e contatti mirati, ad esempio rivolti a specifici portatori di interesse);
- **in quali luoghi sviluppare l'ascolto e l'interazione** (luoghi normalmente frequentati e/o eventi/occasioni specificamente organizzati).

È stato possibile organizzare in maniera capillare la somministrazione di **questionari semplificati**, finalizzati a raccogliere indicazioni relative a spazi e attrezzature di uso pubblico percepiti come più o meno accessibili ed eventualmente informazioni generali sulle caratteristiche del compilatore (sesso, età, eventuali condizioni disabilitanti la fruizione).

Questo strumento ha consentito di ricostruire un primo quadro di potenzialità e problematicità in relazione a diversi tipi di fruitori ed è stato somministrato presso le sedi dei principali servizi pubblici (educativi, socio-sanitari e assistenziali, ecc.) e via internet (attraverso il portale web del Comune).

Un altro strumento, complementare al precedente ed eventualmente più mirato, ha riguardato l'organizzazione di **incontri pubblici o indirizzati a specifici portatori di interesse**, come ad esempio rappresentanti di differenti associazioni di persone con disabilità, ma anche di altre realtà istituzionali e civiche che quotidianamente affrontano criticità legate all'accessibilità di spazi urbani e attrezzature di uso pubblico (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, associazioni di commercianti, istituzioni culturali pubbliche e private, ecc.).

In questo caso il coinvolgimento di **oggetti facilitatori** –esterni all'Amministrazione, con competenze nel campo della costruzione di percorsi di interazione/partecipazione – ha aiutato il Comune, sia nel passaggio strategico di individuazione dei portatori di interesse, sia nella conduzione degli incontri.

3.3 Obiettivi del PEBA

1. Migliorare l'accessibilità e la sicurezza di alcuni percorsi pedonali e degli spazi pubblici, programmando interventi eseguibili in un arco temporale limitato (3/5 anni).
2. Favorire il confort degli spazi pubblici nei quartieri e nelle frazioni.
3. Valutare l'accessibilità di alcuni edifici comunali e delle scuole con un approccio "dentro/fuori".
4. Mappare e valutare l'accessibilità delle aree verdi attrezzate e delle piazze.
5. Valorizzare l'attrattività del territorio con il miglioramento delle connessioni fra gli spazi pubblici (piazze, percorsi pedonali, aree esterne delle scuole, aree verdi) ed attraverso interventi di moderazione del traffico per una città sana e a misura di bambino, integrando i progetti previsti e in corso.
6. Integrare nella mobilità pedonale l'interscambio modale costituito dai parcheggi riservati alle persone con disabilità e dalle fermate dei mezzi pubblici valutando la loro accessibilità.
7. Delineare linee guida per la progettazione e la realizzazione degli interventi.
8. Definire alcuni indicatori per il monitoraggio dell'accessibilità dei luoghi pubblici e della sicurezza dei pedoni.
9. Favorire l'inclusione sociale e spaziale delle persone vulnerabili (disabili, anziani, e bambini) migliorando le connessioni, la sicurezza e le relazioni di vicinato.
10. Individuare e valutare alcune macro-zone molto frequentate dai residenti-pedoni (scolastiche, commerciali, ecc.)

3.4 Strategie di intervento

A. Dentro/ fuori gli edifici comunali

Migliorare l'accessibilità degli edifici comunali, delle aree esterne, dei parcheggi, delle fermate del bus e dei percorsi di accesso, in una logica di continuità – catena degli spostamenti (dal fuori al dentro).

Durante l'indagine è stata riservata un'attenzione particolare agli edifici scolastici e alle aree esterne alle scuole in quanto le scuole svolgono un ruolo primario di educazione e integrazione. La stessa strategia d'intervento (dentro-fuori) è stata applicata sui percorsi molto frequentati in cui sono presenti edifici/servizi rilevanti (negozi, municipio, biblioteca, ambulatori, parrocchie, piazze, aree giochi).

B. Integrare nel PEBA le zone 30km/h e istituire nuove Z30 o Z20 per migliorare la sicurezza e la fruibilità pedonale.

C. Garantire la sicurezza e l'orientamento dei pedoni

La sicurezza dei pedoni è una priorità. Sono stati quindi previsti interventi finalizzati a migliorare la segnaletica orizzontale (*street design*) e verticale per i pedoni nelle vie più frequentate e negli attraversamenti.

La mancanza d'orientamento nei percorsi pedonali rappresenta un'ulteriore criticità che è stata risolta con interventi di segnaletica orizzontale.

La strategia è stata quella di intervenire negli attraversamenti pedonali e nelle intersezioni di alcune vie molto frequentate con l'inserimento puntuale di segnaletica podotattile e interventi di moderazione del traffico.

D. Garantire la continuità pedonale dei percorsi e realizzare una rete interconnessa con la rete ciclopedonale.

Pervenire ad una azione diffusa d'interventi spot per raccordare i percorsi e gli attraversamenti esistenti - degli interventi di ridotta entità che consentono di rafforzare la rete di percorsi pedonali accessibili (Pediplan).



E. Individuare delle priorità d'intervento condivise

Partire dalle pratiche d'uso nello spazio osservando le modalità di spostamento pedonali e ascoltare gli abitanti ed altri testimoni privilegiati per giungere a delle priorità d'intervento.

F. Individuare azioni di supporto al PEBA

- promuovere la mobilità pedonale come progetto condiviso della comunità ;
- educare alla mobilità lenta ;
- migliorare l'accessibilità degli spazi aperti al pubblico;
- favorire la collaborazione con i gestori e i proprietari di esercizi commerciali;
- integrare il regolamento edilizio comunale con norme e strumenti in materia di accessibilità;
- promuovere il coinvolgimento delle persone con disabilità e delle associazioni che li rappresentano nella progettazione di nuovi interventi;
- favorire l'integrazione nello spazio urbano delle persone più vulnerabili.

3.5 Analisi tecnica del contesto territoriale

E' stata compiuta un'attenta analisi tecnica che ha tenuto conto delle **specificità del territorio**, nell'ottica di operare una valutazione, coerente e pesata, delle concrete **esigenze dei cittadini**, individuando le priorità effettive che hanno guidato la scelta di limitazione dell'ambito di indagine, e hanno permesso di ottimizzare i risultati raggiunti.

Tale analisi è stata chiamata a restituire una fotografia argomentata delle caratteristiche più salienti dell'utenza, del tessuto urbano e dei servizi essenziali offerti, e a fare emergere eventuali possibili importanti **sinergie con altre azioni del Comune** mirate a migliorare la qualità di vita, la salute e la sicurezza dei cittadini.

L'analisi ha riguardato il solo centro storico ed alcuni edifici sparsi nelle frazioni, così come concordato col responsabile dei Lavori Pubblici del Comune.

L'analisi ha tenuto conto anche degli interventi a favore dell'accessibilità attuati in occasione di **progetti recenti e di quelli già programmati a breve termine dal Comune e, ove possibile, da società di servizi/Enti Gestori**, anche con la partecipazione di soggetti privati. Negli interventi da tenere in considerazione sono rientrati altresì quelli previsti nell'ambito di progetti non esclusivamente dedicati all'accessibilità (ad esempio rifacimento della viabilità in percorsi urbani, piazze o aree verdi, interventi alle fermate di linee urbane, nuove architetture di rilievo pubbliche o aperte al pubblico, ecc.).

L'analisi è stata basata su:

- elementi oggettivi idonei a dare evidenza della **vocazione del Comune o di parti rilevanti di esso** (ad esempio presenza di parchi urbani e archeologici, zone produttive e commerciali, attività/attrezzature turistiche, legate all'istruzione, a servizi socio-assistenziali/ sanitari di particolare rilievo e attrattività, ecc.), della sua **conformazione e posizione geografica, del tessuto storico e della sua evoluzione;**
- **dati quantitativi e qualitativi inerenti all'utenza** (numerosità, età, disabilità, ecc.) che usufruisce degli spazi e dei servizi urbani, con particolare attenzione ai dati relativi ai **servizi essenziali.**

Nello specifico, ai fini della predisposizione dell'analisi tecnica, è stata effettuata la raccolta e la valutazione dei dati che hanno permesso, in maniera diretta o indiretta, di esplicitare le condizioni di maggiore o minore fruizione e fruibilità di edifici e strutture, aree contermini, percorsi di collegamento riconducibili alle attrezzature di seguito indicate.

Per ogni attrezzatura si è ritenuto opportuno individuare la localizzazione in ambito urbano, la raggiungibilità (in primis pedonale e attraverso i mezzi di trasporto pubblico) e quantificare la numerosità degli utenti (possibilmente definendo anche la tipologia di utenti in relazione alla destinazione d'uso dell'attrezzatura).

Nei casi in cui non è stato possibile reperire dati in maniera sistematica, il Comune ha fornito informazioni e valutazioni di natura anche parziale, qualitativa e/o ricavate da strumenti, progetti e interventi precedentemente sviluppati.

Diversi parametri di analisi sono stati valutati nel caso di attrezzature a valenza sovra-comunale (ad esempio capacità attrattiva di pubblico riferita al campo sportivo o alla piscina comunali).

1. Attrezzature scolastiche (per l'istruzione).

Il riferimento è alle scuole di diverso grado, statali e comunali. Ai fini dell'analisi e per una migliore comprensione dei movimenti delle persone, in particolare per le attrezzature di grado superiore, è stata rilevata la mobilità degli studenti (dato derivato tramite il numero di abbonamenti al trasporto extraurbano).

2. Attrezzature socio-sanitarie e assistenziali

(per l'assistenza e la sanità).

Il riferimento è ai distretti sanitari, alle attrezzature per l'assistenza alla maternità, l'infanzia e l'età evolutiva (consultori familiari, comunità per minori, centri di aggregazione giovanile, ecc.), per l'assistenza agli anziani (centri diurni, strutture residenziali per anziani, residenze di assistenza sociale, ecc.), per l'assistenza alle persone con disabilità, ambulatori, poliambulatori convenzionati, farmacie comunali, altre attrezzature, pubbliche o private, ritenute rilevanti.

Si è posta particolare attenzione alle attrezzature dedicate a persone fragili (quali, ad esempio, comunità e case famiglia convenzionate, strutture diurne e permanenti gestite da cooperative sociali, ecc.) ove presenti sul territorio.

3. Attrezzature civili, associative e culturali (per il cittadino, il culto, la vita associativa e la cultura) quali ad esempio uffici amministrativi locali (municipio, uffici comunali, uffici postali, agenzie, ecc.), centri civici e sociali, biblioteche pubbliche, centri culturali, teatri, edifici per il culto, altre attrezzature, pubbliche o private, ritenute rilevanti.

Individuate e identificate le attrezzature di rilievo rispetto alla specificità del Comune, è stato possibile rilevare la numerosità degli utenti interrogando, gli stessi enti gestori, pubblici o privati, dell'attrezzatura in esame, e definire l'impatto dell'attrezzatura sulla fruizione del territorio mettendo in relazione il numero degli utenti alla densità di popolazione nel territorio di riferimento a cui è destinato il servizio.

4. Attrezzature del tempo libero e all'aria aperta (spazi verdi di connettivo, parchi urbani e territoriali, aree per lo sport e gli spettacoli all'aperto, arredi, ecc.) e ogni altra attrezzatura, pubblica o privata, ritenuta rilevante per lo svago e lo sport.

Anche in questo caso, individuate e identificate le attrezzature di rilievo rispetto alla specificità del Comune, è stato possibile rilevare la numerosità degli utenti interrogando gli stessi enti gestori, pubblici o privati, dell'attrezzatura in esame, e definire l'impatto dell'attrezzatura sulla fruizione del territorio mettendo in relazione il numero degli utenti alla densità di popolazione nel territorio di riferimento a cui è destinato il servizio.

5. Attrezzature della viabilità e dei trasporti. Il riferimento è alle linee di trasporto pubblico urbano ed extraurbano e relative fermate e stazioni, ai percorsi/aree pedonali, alle piste ciclabili e ai parcheggi pubblici urbani e di interscambio e alle altre attrezzature ritenute rilevanti.

Con l'obiettivo di integrare il PEBA nel complesso delle diverse strategie e dei diversi strumenti riguardanti la mobilità urbana e di valutare l'impatto delle attrezzature per la viabilità e i trasporti anche in termini di rilevanza del servizio, sono stati presi in esame i percorsi delle diverse linee e ne sono state localizzate le fermate (indicando l'accessibilità delle stesse anche in relazione al loro percorso di avvicinamento), e che per ogni linea (o per lo meno per quelle più rilevanti nel garantire la fruibilità dei servizi essenziali) è stato indicato il numero degli utenti (interrogando,

gli stessi enti gestori dell'attrezzatura in esame) in relazione al numero dei cittadini residenti serviti.

In merito ai parcheggi pubblici si è indicata la localizzazione e la quantificazione del totale dei posti disponibili e comunque di quelli riservati alle persone con disabilità. Sono stati indicati i dati relativi all'accessibilità pedonale dell'attrezzatura stessa e dei percorsi, pubblici o aperti al pubblico, di connessione con eventuali attrezzature limitrofe. Sono stati indicati anche tutti gli interventi per l'accessibilità della mobilità urbana già in programma (ad esempio segnali semaforici, segnaletica stradale, raccordo di quote e segnaletica sensoriale in prossimità degli attraversamenti, ecc.).

Ci si è avvalsi dei **dati e delle informazioni raccolte nel corso di:**

- elaborazione degli strumenti urbanistici vigenti o di Piani legati alla mobilità (ad esempio, il Piano Regolatore Generale). Le aree per servizi ed attrezzature collettive zonizzate dal PRG rappresentano il punto di partenza dell'analisi precedentemente descritta;
- predisposizione e attuazione dei programmi di intervento sviluppati da diversi Enti gestori dei servizi di mobilità, della cultura e dell'istruzione;
- eventuali altri progetti inerenti al miglioramento dell'accessibilità ai servizi essenziali, tramite il confronto diretto con gli Enti gestori.

Inoltre ci si è avvalsi dei dati disponibili sulla **Infrastruttura Regionale dei Dati Ambientali e Territoriali su altre piattaforme regionali**; il riferimento è, nello specifico, a informazioni inerenti a:

- geografia e orografia del territorio ;
 - localizzazione delle scuole statali e comunali dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado;
 - numero di studenti delle scuole statali, serie storiche;
 - localizzazione degli edifici di culto vincolati;
 - localizzazione dei centri sportivi
 - beni vincolati dal D. Lgs. 42/2004 (Piano Paesaggistico Regionale disponibile in formato GIS).
- Il livello di approfondimento dell'analisi tecnica del contesto territoriale è strettamente correlato alle caratteristiche specifiche del Comune analizzato.

3.6 Azioni e strumenti di partecipazione e concertazione

Con la redazione del PEBA e della sua successiva attuazione, le azioni di partecipazione hanno perseguito diversi obiettivi:

- conoscere le principali criticità in materia di barriere architettoniche;
- individuare i luoghi interessati dagli interventi prioritari;
- sensibilizzare la cittadinanza e in particolare i gestori ed i proprietari di esercizi pubblici;
- coinvolgere specifici portatori d'interesse in alcune azioni di educazione, formazione e sensibilizzazione.

Focus-group, osservazione partecipante e interviste spot

Le modalità di raccolta di indicazioni provenienti dalla cittadinanza nella fase di rilevazione degli spazi pubblici sono avvenute seguendo due procedimenti:

A. Intervistando i passanti residenti incontrati occasionalmente nella fase dei sopralluoghi e dei rilievi.

L'obiettivo era di integrare i dati raccolti nei rilievi con la collaborazione di alcuni cittadini (genitori con carrozzine, ragazzi, anziani) che vivono nei luoghi dei sopralluoghi e dei rilievi.

B. Accogliendo indicazioni specifiche da Associazioni locali



L'attività di partecipazione (alcune persone intervistate per la strada) nella fase di rilevazione degli spazi pubblici ha inoltre consentito di individuare alcune macro-barriere (polarità infrastrutturali) e i principali problemi inerenti all'accessibilità e alla sicurezza pedonale.

4.2. Attività svolte con le scuole

A) Sopraluoghi partecipati

Durante i sopralluoghi nelle scuole per i rilievi, era presente un referente scolastico, che forniva indicazioni puntuali per individuare le problematiche esistenti da parte di chi usa abitualmente il luogo. Le osservazioni raccolte sono state integrate nelle schede d'intervento.

B) Modalità di spostamento degli alunni

Con la collaborazione dell'Istituto comprensivo è stata inoltre effettuata un'indagine sulle modalità di spostamenti casa-scuola.

4. ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEL PEBA

4.1 Finalità e metodologia di elaborazione

Lo scopo principale del presente Piano è quello di mappare la situazione esistente del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici o di uso pubblico in capo al Comune di San Venanzo e analizzare i suggerimenti della comunità ricevuti attraverso la disseminazione di questionari e poi dare delle linee d'indirizzo sui possibili interventi che consentirebbero la completa fruizione degli edifici e spazi pubblici da parte di tutti.

Il Piano è uno strumento di pianificazione come gli altri a disposizione dell'Amministrazione, che deve essere consultato ed eventualmente aggiornato nel corso della realizzazione delle opere pubbliche. Nel Piano viene dato un indirizzo generale per la successiva fase di programmazione e monitoraggio in conformità con gli altri strumenti vigenti della pianificazione territoriale e di programmazione dell'attività.

Il P.E.B.A. definisce degli scenari "semaforici" per individuare le necessità dell'esistente, in base non solo all'effettiva rispondenza alla normativa, ma anche alle condizioni di fruizione e agli interventi "passivi" attuabili per rendere accessibile il bene, e indica le modalità di intervento più idonee al superamento delle barriere esistenti, attraverso un abaco degli interventi tipo che lasciano alle successive fasi di realizzazione la libertà di definire gli aspetti di dettaglio. L'abaco degli interventi dovrà servire come linea d'indirizzo non solo nell'adeguamento dell'esistente, ma anche nella verifica dei progetti di futura realizzazione.

La catalogazione dei beni serve anche alla fase di programmazione, per scegliere la priorità degli interventi in base anche alle risorse disponibili.

Il P.E.B.A., attraverso la sua redazione, adozione ed attuazione, si pone anche degli obiettivi secondari, come sensibilizzare la cittadinanza, i privati che erogano servizi al pubblico ed i tecnici alla progettazione universale, ovvero a concepire e progettare gli spazi in modo che siano interamente accessibili e fruibili da tutti.

Nella definizione delle linee d'intervento non si descrivono solo azioni "attive" per il superamento delle barriere, ma anche azioni "passive" facilmente attuabili che spesso riguardano un diverso modo di vedere l'accessibilità.

Il Piano è uno strumento per tutti, soprattutto per chi fornisce servizi aperti al pubblico, e le attività e azioni portate avanti da singole associazioni e privati devono essere indirizzate dalle indicazioni del Piano, in modo che le azioni sul territorio siano coordinate con l'obiettivo di una città inclusiva.

4.2 Attività di predisposizione del PEBA



FASE I . A-B-C

I.A) AZIONI ORGANIZZATIVE E PREDISPOSIZIONE

Le azioni di questa fase sono state caratterizzate dalla presentazione del “progetto” ai referenti comunali e agli altri soggetti interessati, con l'obiettivo di raccogliere notizie generali sugli spazi edilizi e urbani e sul loro contesto funzionale e prestazionale. Tale attività ha coinvolto l'ufficio tecnico comunale dei lavori pubblici e i rappresentanti degli istituti scolastici

Analogamente, i contenuti del piano, i suoi obiettivi ed i metodi di raccolta delle informazioni, sono stati presentati dal progettista e dall'Ufficio tecnico del Comune di San Venanzo alle associazioni delle persone con disabilità nel corso di un incontro tenutosi presso la sede comunale. Sono stati altresì illustrati i presupposti, metodologici - organizzativi, per la prima campagna di rilevazione

I.B) ELABORAZIONE MATERIALE CARTOGRAFICO – IDENTIFICAZIONE DELLE AREE DI ANALISI

In questa fase è stata raccolta la cartografia di riferimento partendo dalle cartografie geo referenziate in uso al SIT comunale. Specificamente sono state identificate e catalogate tutte le strutture pubbliche e di pubblico interesse presenti sul territorio comunale. Ogni struttura è stata individuata e catalogata per tipologia, proprietà indirizzo, è stato assegnato un codice parlante identificativo correlato alle coordinate geografiche definite in ambiente GIS.

Nel relativo elaborato è stato rappresentato il censimento di tutte le strutture di proprietà comunale presenti sul territorio. I pallini colorati ne identificano la posizione e destinazione di uso. L'elaborato riporta un elenco ordinato delle strutture identificate, accompagnato dal codice univoco PEBA (ID.PEBA), riferimento per tutto il proseguo delle fasi di elaborazione del piano

I.C) SCELTA DELLE STRUTTURE DA RILEVARE - PREDISPOSIZIONE AL RILIEVO E VERIFICA DI MASSIMA DELLE STRUTTURE E DEI PERCORSI

Partendo dalle indicazioni dalle attività relative al censimento delle strutture pubbliche e di interesse pubblico e dalle note emerse durante le riunioni preliminari definite con i tecnici dell'amministrazione, sono stati individuati gli ambiti territoriali che identificano altrettante fasi di realizzazione del piano.

La prima fase, oggetto della presente stesura, corrisponde all'area del centro storico, la seconda prevede una potenziale estensione all'ambito delle frazioni.

L'area di interesse “centro storico”, in sede di rilievo, è stata estesa per indagare alcune funzioni pubbliche strategiche, limitrofe alla zona centrale, quali la piscina/capo sportivo comunale.

Dall'osservazione diretta, secondo metodi di analisi riconducibili alle metodologie di rilievo ambientale riferite alle classi esigenziali sui diversi tipi di fruitori, sui loro livelli di soddisfacimento, nonché dalle indicazioni fornite dall'Amministrazione, sono state scelte le *zone urbane di rilievo e l'elenco delle strutture private di interesse pubblico ubicate lungo i percorsi prescelti*. Al termine di questa fase sono stati scelti gli ambiti urbani oggetto del rilievo ambientale, con le seguenti strutture pubbliche o di interesse pubblico:

Nell'elaborato 02 cod. 1823_D_GCS01_00 **Ambito di Rilevazione. Area del Centro Storico** sono indicati gli ambiti del centro storico nel quale si è sviluppato il PEBA. La tavola illustra l'articolazione di tutti i percorsi rilevati, i relativi edifici presenti nell'area, classificati nella precedente fase di identificazione delle strutture. Sono stati evidenziati gli edifici in oggetto di rilevazione. La mappa non comprende alcuni edifici di rilevante importanza presenti sul territorio limitrofo all'area del centro storico, comunque analizzati in fase di rilievo.

4.3 Rilievo sperimentale degli itinerari e delle strutture

FASE II . A-B-C

II.A) DEFINIZIONE DEI METODI DI RILIEVO

Con l'obiettivo di testare la metodologia di rilievo e di verificare gli ambiti territoriali di maggiore incidenza rispetto ai bisogni degli utenti, nell'ambito della prima fase di lavoro è stato fornito agli uffici tecnici comunali un questionario, con l'obiettivo di darne la massima diffusione, che tutti gli interessati sono stati invitati a compilare per fornire informazioni relative all'accessibilità, fruibilità e sicurezza d'uso delle strutture oggetto di rilievo e la fruibilità delle funzioni presenti, in base alla propria esperienza e condizione d'uso.

Più specificatamente il questionario è stato articolato analizzando, per ogni edificio, una serie di componenti ambientali suddivise seguendo il possibile percorso che l'utente effettua per accedere, raggiungere, e fruire delle funzioni presenti nell'edificio. La metodologia di rilevazione prescelta si basa sull'analisi degli elementi così come definiti dalle unità ambientali (con riferimento al DPR 236/8 nel testo in vigore). La metodologia di rilevazione ha previsto l'analisi delle unità ambientali scomposte in sotto elementi di cui sono stati parametrizzati le varietà di dati da raccogliere, nello specifico di natura numerica (dimensionale) tipologica (materica e morfologica) e grafica (fotografica).

L'analisi ha riguardato le seguenti unità ambientali:

- A/1 ARRIVO/SOSTA NELLE VICINANZE DELL'EDIFICIO: Analisi della condizione generale dell'accessibilità delle aree in prossimità dell'edificio adibite a sosta per autoveicoli e delle fermate dei mezzi pubblici di trasporto
- B/1 PERCORSO DI CONNESSIONE TRA PARCHEGGIO/FERMATA SERVIZIO PUBBLICO E INGRESSO EDIFICIO INTERESSE: Analisi della condizione generale dell'accessibilità del percorso tra il parcheggio/fermata del servizio pubblico descritto nella sezione A e l'edificio di interesse.
- C/1 ACCESSO: Analisi della condizione generale dell'accessibilità dell'ingresso all'edificio di interesse.
- D/1 EDIFICIO. Spazio interno: Collegamenti: analisi della condizione generale dell'accessibilità collegamenti interni dell'edificio (scale, ascensori, corridoi, ecc.):
- D/2 EDIFICIO. Ufficio informazioni: Analisi della condizione generale delle aree di informazione o delle portinerie (box informativi, sportelli prenotazioni, uffici informativi, ecc.):
- D/3 EDIFICIO. Segnaletica interna di orientamento e ausili dedicati: Caratteristiche della segnaletica interna (quantità dei cartelli, leggibilità dei cartelli, ecc.):
- D/4 EDIFICIO. Servizi igienici: Caratteristiche dei servizi igienici (dimensioni, presenza di ausili, ecc.)
- D/5 EDIFICIO. Aree e spazi di attesa interni: Aree di attesa (comfort delle sedute, servizi accessori, ecc.). L'articolazione del questionario definito per unità ambientali è stata scomposta nei campi che hanno definito le schede di prima rilevazione organizzate per essere gestite, successivamente, in ambiente georeferenziato.

II.B) RILIEVO DELLE STRUTTURE E DEI PERCORSI DI RIFERIMENTO

A seguito della scelta degli ambiti di rilievo è stata effettuata la pre-verifica dell'accessibilità, verificando il prerequisito minimo di accessibilità relativamente all'accessibilità esterna delle strutture (grado di raggiungibilità) e al fine di mettere in luce le eventuali potenzialità da utilizzare per migliorare complessivamente la qualità degli spazi edilizi e urbani. Sulla base di

queste premesse, le strutture presenti nell'area di interesse sono state oggetto di rilievo e schedatura.

La prima fase di rilievo ha interessato sia i percorsi che gli edifici.

Relativamente alle strutture (edifici) sono stati rilevati - attraverso una pre-analisi sui luoghi (ovvero attraverso una visita non concordata con i referenti delle strutture al fine di interpretare la fruibilità degli spazi senza l'ausilio di un accompagnatore esperto del luogo) - il livello di raggiungibilità (percorso di approccio alla struttura), l'analisi del sistema di accesso e l'analisi della fruibilità interna (tipologia del sistema connettivo interno). Per ogni classe ambientale è stato eseguito un rilievo dal quale sono stati elencati gli interventi necessari per superare i problemi analizzati. Le schede-rilievo prodotte da questa prima analisi sono state predisposte al fine di essere pubblicate nel sito web del Comune per le successive fasi di valutazione delle strutture da parte dei portatori di interesse.

Relativamente al rilievo dei percorsi l'attività di analisi è stata effettuata suddividendo l'ambito del centro storico in gruppi omogenei di percorsi. L'analisi è stata effettuata attraverso la rilevazione diretta con raccolta di documentazione video classificata rispetto ad alcuni itinerari. Il rilievo è stato indirizzato all'analisi del quadro ambientale relativo: ai requisiti di fruibilità, all'analisi dei servizi e alle informazioni di carattere generale necessarie a fruire in sicurezza gli spazi aperti al pubblico.

Riassumendo, durante la fase di rilievo sono state analizzate le caratteristiche tipologiche dei percorsi, verificandone i pre-requisiti di accessibilità. Il rilievo dei percorsi urbani è servito per verificare sia la condizione di sicurezza dei percorsi pedonali che le condizioni di conflitto uomo-ambiente (tipologia delle barriere architettoniche).

Schede rilievo delle strutture

La **scheda** riporta i dati identificativi della struttura rilevata, una descrizione del percorso che la persona con disabilità deve affrontare per andare da un luogo per lei raggiungibile in esterno (parcheggio dedicato o altro) fino a percorrere l'interno della struttura in oggetto con la elencazione dei vari elementi architettonici (porte, scale, etc) che incontra nel varcare i passaggi tra un ambiente e l'altro. Tale elencazione è poi seguita da una descrizione sintetica delle caratteristiche principali dello spazio esterno, accesso edificio, e spazio interno.

La scheda, come predisposta nella 1^a fase del Piano, è suddivisa in 4 sezioni che riguardano l'analisi della percorribilità degli spazi. Per ogni sezione sono stati raccolti una serie di dati relativi ai tipi, dimensioni e caratteristiche degli elementi connotanti l'accessibilità delle funzioni rilevate per ogni struttura, specificatamente:

A: PERCORSO DI ARRIVO/SOSTA PROSPICIENTE L'EDIFICIO, - NODALITA' PARCHEGGIO	B: ACCESSO.	C: SPAZIO INTERNO DELL' EDIFICIO.	D: SERVIZI IGIENICI E SERVIZI ACCESSORI
<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche percorso pedonale • Caratteristiche stalli di sosta /o fermate mezzi di pubblico trasporto • Caratteristiche segnaletica e arredo urbano 	<ul style="list-style-type: none"> • Tipologia degli accessi e loro caratteristiche dimensionali e tipologiche • Spazi di manovra degli accessi • Tipologia e caratteristiche dimensionali dei sistemi di chiamata e segnalazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Tipologia degli spazi interni, passaggi e collegamenti • Tipologia e caratteristiche dimensionali dei sistemi convettivi interni, verticali ed orizzontali con analisi degli elementi di corredo. • Tipologia e caratteristiche dimensionali dei sistemi connettivi verticali meccanizzati con analisi 	<ul style="list-style-type: none"> • Tipologia e caratteristiche dimensionali dei percorsi di accesso • Tipologia e caratteristiche dimensionali dei locali • Tipologia e caratteristiche dimensionali dei sanitari ed ausili

		degli elementi di	
--	--	-------------------	--

Principali elementi spaziali rilevati negli edifici suddivisi nelle Unità Ambientali

Bagni Pubblici		
STRUTTURA		
INDIRIZZO N° CIV. / ESP / COE. DATA Rilievo		
PROPRIETA' <input type="checkbox"/> 1 ACCESSIBILE <input type="checkbox"/> 3 NON ACCESSIBILE <input type="checkbox"/> 2 ACCESSIBILE CON DIFFICOLTA' <input type="checkbox"/> 4 PRESENZA DI FONTI DI PERICOLO		
Descrizione Percorso Esterno - Interno		
1 Ubicazione, Distanza Da Ingresso, Quantità Dei Posti Auto Riservati		
2 Tipologia Parcheggio	3 Collegamento Parcheggio - Percorso	4 Tipologia Percorso/i
5 Larghezza Minima Percorso	6 Pavimentazione	
7 Dadi/Salvo Sul Percorso	8 Pendenze Affaticanti	9 Ostacoli Sul Percorso
10 Tipologia Ingresso		
11 Altezza Dadi/Salvo Da Ingresso	12 Superamento Dadi/Salvo Da Ingresso	
13 Ampiezza Apertura	14 Caratteristica Porte Da Ingresso	
15 Altezza Citofono Campanello		
16 Localizzazione Funzione		
17-18 Larghezza Minime Dei Passaggi Interni		
19 Dadi/Salvo Interni		
20 Collegamenti - Interni		
21 Collegamenti - Esterni		
22 Localizzazione Ascensore		
23 Accessori: Dimensioni		
24 Altezza Palanstra		
25 Raggiungibilità		
26-27 Altezza Bancone		
28 Copertura Della Zona Distributiva		
29 Raggiungibilità		
30 Presenza Di Anelli		
31 Raggio Di Rotazione		
Note:		

Strutture Sportive		
STRUTTURA		
INDIRIZZO N° CIV. / ESP / COE. DATA Rilievo		
PROPRIETA' <input type="checkbox"/> 1 ACCESSIBILE <input type="checkbox"/> 3 NON ACCESSIBILE <input type="checkbox"/> 2 ACCESSIBILE CON DIFFICOLTA' <input type="checkbox"/> 4 PRESENZA DI FONTI DI PERICOLO		
Descrizione Percorso Esterno - Interno		
1 Ubicazione, Distanza Da Ingresso, Quantità Dei Posti Auto Riservati		
2 Tipologia Parcheggio	3 Collegamento Parcheggio - Percorso	4 Tipologia Percorso/i
5 Larghezza Minima Percorso	6 Pavimentazione	
7 Dadi/Salvo Sul Percorso	8 Pendenze Affaticanti	9 Ostacoli Sul Percorso
10 Tipologia Ingresso		
11 Altezza Dadi/Salvo Da Ingresso	12 Superamento Dadi/Salvo Da Ingresso	
13 Ampiezza Apertura	14 Caratteristica Porte Da Ingresso	
15 Altezza Citofono Campanello		
16 Localizzazione Funzione		
17-18 Larghezza Minime Dei Passaggi Interni		
19 Dadi/Salvo Interni		
20 Collegamenti - Interni		
21 Collegamenti - Esterni		
22 Localizzazione Ascensore		
23 Accessori: Dimensioni		
24 Altezza Palanstra		
25 Raggiungibilità		
26-27 Altezza Bancone		
28 Copertura Della Zona Distributiva		
29 Raggiungibilità		
30 Presenza Di Anelli		
31 Raggio Di Rotazione		
Note:		

Esempio di modulo per la schedatura degli edifici

II.C) DEFINIZIONE DEI GIUDIZI DI ACCESSIBILITÀ PER PROFILI DI UTENZA - CLASSIFICAZIONE DEI PROFILI DI UTENZA E TIPOLOGIE DELLE BARRIERE.

Le informazioni raccolte sono state riassunte in parametri di valutazione riferiti a tre tipologie di barriere architettoniche:

- **BARRIERA FISICA** (fonte: art. 2, D.P.R. 503/1996) definita come: gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea.
- **BARRIERA SENSORIALE E/O PERCETTIVA** (fonte: art. 2, D.P.R. 503/1996) definita come: la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti e per gli ipovedenti.
- **BARRIERA COMUNICATIVA** (fonte: Consiglio Nazionale degli Utenti, carta dei servizi per il superamento delle barriere comunicative, maggio 2004) definita come: la mancanza di accorgimenti che non consentono alla persona con disabilità di comunicare direttamente con l'erogatore dei servizi, in autonomia o con il supporto di strumenti



tecnologici, o comunque con l'ausilio di un operatore che funge da "mediatore comunicativo".

Da tali definizioni sono stati identificati i seguenti profili di utenza:

- LE PERSONE CIECHE TOTALI CHE UTILIZZANO BASTONE LUNGO secondo le indicazioni impartite dalla scuola di mobilità ed orientamento dell'Unione Italiana Ciechi, come condizione paradigmatica per la verifica delle barriere sensoriali e/o percettive.
- LE PERSONE PARAPLEGICHE, CHE UTILIZZANO SEDIA A RUOTE CON TRAZIONE MANUALE come condizione paradigmatica per la verifica dell'esistenza delle cosiddette barriere fisiche.
- LE PERSONE SORDE, come condizione paradigmatica per la verifica delle barriere comunicative. Dai profili di utenza sono stati definiti i seguenti requisiti in termini di accessibilità:
- REQUISITO DI ACCESSIBILITÀ (fonte: norma UNI 0050 con integrazioni apportate dall'apparato legislativo di riferimento) definito come: "L'attitudine di un elemento spaziale o di un'unità tipologica ad essere raggiungibile, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria, in tutte le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruire di spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia, utilizzando, quando necessario, opportuni ausili in grado di potenziare le capacità funzionali di ogni individuo". Tale requisito è associabile alle barriere fisiche.
- REQUISITO DELLA COMUNICATIVITÀ AMBIENTALE (fonte: norma UNI 0050 con integrazioni apportate dall'apparato legislativo di riferimento) definito come: "l'attitudine di un elemento spaziale o di un'unità tipologica ad essere percepibile da tutti e, in particolare, dalle persone con ridotta o impedita capacità sensoriali o cognitiva, e di fruire di spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia, utilizzando, quando necessario, opportuni ausili in grado di potenziare le capacità funzionali di ogni individuo". Tale requisito è associabile alle barriere sensoriali e comunicative.

Sulla base dei profili di utenza e dei requisiti di afferenza sono stati predisposti i gradi di giudizio di accessibilità per "persone su sedia a ruote a trazione manuale" e il giudizio di accessibilità per "persone cieche che usano il bastone lungo", espresso per livelli che vanno dalla piena accessibilità in autonomia alla inaccessibilità compresa la possibilità di presenza di fonti di pericolo generiche.

Relativamente ai giudizi sulle barriere percettive, sono stati verificati tutti quei servizi, facilitazioni e attrezzature che potrebbero contenere soluzioni tali da essere di ausilio alle persone sorde. Qualora ne fossero presenti gli ausili, o sistemi informativi dedicati, questi sono stati segnalati.

Il giudizio di accessibilità proposto è graduato tenendo conto che l'utente può essere accompagnato o assistito in maniera più o meno completa nel corso del proprio percorso di accesso ed uso della struttura rilevata.

I giudizi proposti si articolano in 6 livelli riassumibili in tre macro parametri

- **Accessibilità in Autonomia,**
- **Accessibilità con Accompagnatore**
- **Inaccessibilità**

(rappresentate in forma grafica con i tre canonici colori VERDE - ARANCIONE – ROSSO). A questi 6 livelli è stato aggiunto un 7° giudizio relativo alla presenza di fonti di pericolo (colore VIOLA). Relativamente al quadro esigenziale degli utenti sordi, la valutazione verifica la presenza o meno di ausili dedicati a utenti sordi verificando la presenza di dispositivi tecnologico-impianstici e/o la presenza di particolari accorgimenti e/o di personale

opportunamente formato e dedicato alla comunicazione con persone che hanno problemi legati alla comunicazione.

Il giudizio di accessibilità relativo ai servizi igienici viene espresso in tre valori

- **Accessibile** ;
- **Accessibile con difficoltà**
- **Non accessibile**

è riferito specificatamente alle persone che utilizzano sedia a ruote non tenendo conto della presenza di un accompagnatore.

Tale scala di valutazione è espressa al di là dei parametri normativi per i quali sono da considerarsi come situazioni fuori norma tutti i “giudizi” per i quali non è garantita la piena accessibilità in autonomia, ovvero là dove è consigliato un accompagnatore (giudizi arancio).

1	Il giudizio in "AUTONOMIA": viene espresso quando non esistono condizioni di "conflitto" tra la persona e l'accessibilità dell' ambiente rilevato.		
2	Il giudizio con "CON ASSISTENTE": viene espresso quando, esistono condizioni lievi e circoscritte di "conflitto" tra la persona e l'ambiente, in grado, eventualmente, di essere superate con l'ausilio di un aiutante e/o comunque evitati nell'ambito della fruizione degli spazi rilevati.		
3	Il giudizio con "ACCOMPAGNATORE CONSIGLIATO": viene espresso quando esistono condizioni di "conflitto" o singoli ostacoli e impedimenti di non particolare rilievo, ma che comunque possono rendere inaccessibile e non fruibile in autonomia gli spazi rilevati.		
4	Il giudizio con "ACCOMPAGNATORE NECESSARIO": viene espresso quando esistono condizioni di conflitto, diffuse e/o singoli ostacoli ed impedimenti che di fatto rendano necessaria la costante presenza di un accompagnatore in grado di aiutare l'utente al superamento delle criticità ambientali presenti negli spazi rilevati.		
5	Il giudizio con "DIFFICOLTA' ANCHE CON ACCOMPAGNATORE": viene espresso quando sono presenti condizioni di "conflitto diffuse" e/o particolari ostacoli e impedimenti tali che, anche con la costante presenza di un accompagnatore, si possono presentare difficoltà nel superare i conflitti ambientali presenti negli spazi rilevati.		
6	Il giudizio "NON ACCESSIBILE": viene espresso quando l'accessibilità alla struttura non è garantita anche con l'ausilio di un accompagnatore dedicato.		
7	Il giudizio "FONTE DI PERICOLO": viene espresso quando l'accessibilità alla struttura non è garantita ad alcuna condizione di assistenza e/o aiuto e possono presentarsi condizioni di rischio nella fruizione degli spazi rilevati.		
1	Il giudizio in "AUTONOMIA": viene espresso quando sono garantiti i parametri dimensionali minimi del servizio igienico e sono presenti sanitari ed ausili dedicati.		
2	Il giudizio in "ACCESSIBILE con DIFFICOLTA' ": viene espresso quando sono garantiti i parametri dimensionali minimi del servizio igienico, ma sono presenti sanitari ed ausili in forma incompleta e/o non correttamente installati e mantenuti, e comunque non in grado di fornire prestazioni per un uso confortevole e sicuro uso del servizio igienico.		
3	Il giudizio "NON ACCESSIBILE ": viene espresso quando, non sono garantiti i parametri dimensionali minimi e/o coesistono criticità di allestimento del servizio igienico tali da non rendere accessibile il suo uso in sicurezza.		

Tipologia ed articolazione dei giudizi di accessibilità proposti

4.4 Integrazione delle informazioni

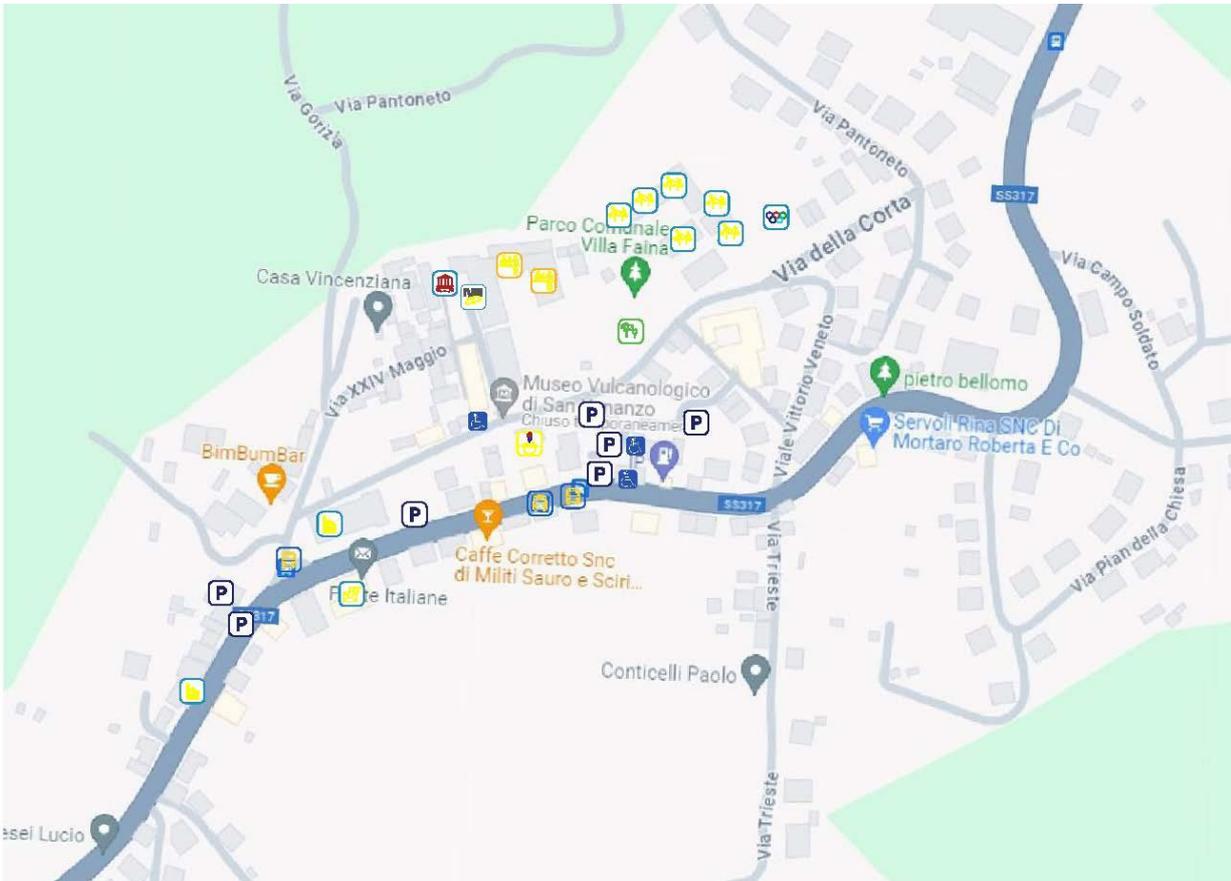
FASE III

III.A) CONDIVISIONE E VERIFICA DELLE INFORMAZIONI

Per la verifica delle informazioni raccolte sono state redatte delle schede sintetiche relative alle diverse strutture comunali rilevate nell'area di interesse del PEBA, che sono state fornite al



Comune per essere pubblicate sulla pagina web del Comune, unitamente a un form on line (link <https://XXXXX>) attraverso il quale gli utenti interessati, esaminate le suddette schede, avrebbero potuto esprimere, nel campo “Note” dello stesso form, un giudizio relativo alla propria condizione d’uso delle strutture indicandone le motivazioni.



Estratto della pagina WEB per l’identificazione geografica delle strutture rilevate

Le schede sintetiche allegate al form riportano i dati significativi relativi all’accessibilità e fruibilità delle strutture rilevate. Ogni singola scheda analizza l’esperienza dell’utente lungo il percorso necessario ad accedere alle funzioni connotanti della struttura, partendo da una località di trasporto presente nelle zone esterne limitrofe l’edificio (fermata bus, parcheggio, etc...). Le schede possono contenere sottoschede relative alle possibili articolazioni dei servizi, degli spazi e dei sistemi di accesso presenti nella struttura rilevata. Ciascuna scheda è accompagnata da un giudizio sintetico di accessibilità espresso secondo le categorie di utenza delle persone su sedia a ruote a trazione manuale e delle persone cieche che usano il bastone lungo. Le due categorie di utenza sono considerate paradigmatiche delle disabilità motorie e sensoriali, inoltre nella scheda si segnala la presenza o meno di ausili dedicati a persone sorde ovvero delle tipologie di utenti con problemi di comunicazione.

Accanto a queste informazioni di carattere sinottico si associano i dati relativi alla tipologia della struttura, alla sua conformazione e articolazione planimetrica e alla tipologia dei sistemi di superamento dei dislivelli verticali (scale, ascensori, rampe, ecc.). Inoltre sono presenti dei campi testuali che riportano informazioni generali sulla struttura rilevata e l’indicazione in formato testuale del percorso che l’utente compie dalle aree di località esterne all’edificio (parcheggi, fermate mezzi pubblici, etc..), dell’ingresso (accesso all’edificio) e dell’articolazione

interna. La descrizione evidenzia gli elementi ambientali (porte, scale, gradini, ecc.) connotanti rispetto alla fruibilità dell'edificio e quindi al grado di accessibilità espresso nel giudizio sintetico. Ogni elemento è menzionato in riferimento alla sua posizione rispetto al percorso rilevato (esterno-interno). La scheda riporta i contenuti sopra descritti sia in forma testuale che in forma iconografica (loghi e pittogrammi).

LEGENDA SCHEDE: Pagina 1

Codice struttura
Identificazione del macro livello di accessibilità *1

Identificazione struttura rilevata
Tipologia - Nome
Ubicazione

Articolazione
degli spazi *2

Indirizzo
Contesto Territoriale
Dati rilievo

Giudizi di accessibilità:

Servizio igienico *3
Livello di raggiungibilità della struttura *4 Livello di accessibilità:
Utenti su sedia a ruote *5
Utenti ciechi *5
Presenza di ausili per utenti sordi *6

Descrizione elementi rilevati

Descrizione del susseguirsi (>) dei sistemi edilizi e delle unità ambientali rilevate.

Analisi spazio esterno:
Dati relativi al percorso di approccio alla struttura rilevata

Analisi accesso della struttura:
Dati relativi all'ingresso con le migliori caratteristiche di accessibilità presenti nella struttura

Analisi spazio interno della struttura:
Dati relativi alla localizzazione della funzione rilevata

Dati dimensionali su passaggi ed attrezzature
Presenza di ausili dedicati

Analisi del servizio igienico:

Dati relativi alla localizzazione e raggiungibilità del servizio igienico
Dati dimensionali su passaggi ed attrezzature
Presenza di ausili dedicati*7

Destinazione: Museo Struttura: Museo Vulcanologico		N.L.	
Indirizzo: Piazza Roma n.1 Centro Storico		E.A.Group Gruppo rilievo	
Data Rilievo: 21/12/2023			
WC ACCESSIBILE CON ASSISTENZA		RAGGIUNGIBILE	
ACCESSIBILITA' SERVIZI IGIENICI ACCESSIBILE CON ACCOMPAGNATORE NECESSARIO		RAGGIUNGIBILITA' RISPETTO AL PARCHEGGIO o ad altra LOCALITA' DI TRASPORTO ACCESSIBILE CON ACCOMPAGNATORE NECESSARIO	
GIUDIZIO SINTETICO DI ACCESSIBILITA' PER PERSONE SU SEDIA A RUOTE		GIUDIZIO SINTETICO DI ACCESSIBILITA' PER PERSONE CIECHE	
AUSILI PER PERSONE SORDE 5. NESSUN AUSILIO PRESENTE			
Parcheggio non riservato > Ingresso > Rampetta > Porta di accesso > Stanze al piano terra > 1°Servocala > Serie di Stanze piano 1° con scivolo di accesso alla sala > 2°Servocala > Serie di stanze piano 2° con scivolo di accesso alla sala di 13 cm >> Porta > Antibagno > Bagno accessibile con assistenza			
1 Ubicazione Posti Auto Riservati: Non sono presenti posti riservati per utenti in condizioni di disabilità nelle vicinanze della struttura. Le aree di parcheggio non riservate, descritte nella scheda, si trovano in Piazza Roma. 1/B			
2 Tipologia Parcheggio <input type="checkbox"/> Posto Riservato <input type="checkbox"/> Garage Convenzionato <input checked="" type="checkbox"/> Riservato in Area Parcheggio <input checked="" type="checkbox"/> Non Riservato in Area Parcheggio 0/C		3 Collegamento Parcheggio - Percorso <input checked="" type="checkbox"/> Compianare <input type="checkbox"/> Raccordato <input type="checkbox"/> Non Raccordato 2/A	
4 Tipologia Percorso/ A Raso <input checked="" type="checkbox"/> Senza Marciapiede 2/A			
5 Larghezza Min. Percorso <input checked="" type="checkbox"/> ≤ Cm. 90 <input type="checkbox"/> > Cm. 90 2/A		6 Pavimentazione <input type="checkbox"/> Non Continua <input checked="" type="checkbox"/> Continua <input checked="" type="checkbox"/> Non Scnessa <input type="checkbox"/> Scnessa <input type="checkbox"/> Mancante 0/B	
7 Dislivelli Sul Percorso <input type="checkbox"/> Dislivelli Inferiori O Uguali A Cm. <input checked="" type="checkbox"/> Dislivelli > Cm. 2,5 <input checked="" type="checkbox"/> Dislivelli < Cm. 2,5 2/B		8 Pendenze Afticanti <input checked="" type="checkbox"/> Non Presenti <input type="checkbox"/> Lievi <input type="checkbox"/> Accertuate 2/A	
9 Cestaodi <input checked="" type="checkbox"/> Presenti <input type="checkbox"/> Non Presenti 2/A			
10 Tip. Ingresso - Penelline Principale 3/A <input type="checkbox"/> Non Presente 3/A		11 Altezza Dislivello Di Ingresso Dislivello Su Infisso Cm. 0 Cm. 10 Numero Gradini: 0 3/A	
12 Superamento Dislivello Di Ingresso <input type="checkbox"/> Gradino <input type="checkbox"/> Ascensore <input type="checkbox"/> Scala <input checked="" type="checkbox"/> Rampa <input type="checkbox"/> Servocala		13 Ampiezza Aperture/a <input type="checkbox"/> Elevatore Verticale <input type="checkbox"/> Struttura Ad Un Unico Livello Cm. 120 <input type="checkbox"/> Non Presente 3/B	
14 Caratteristica Porte Di Ingresso <input type="checkbox"/> Anta Unica Con Apertura Esterna <input type="checkbox"/> Anta Unica Con Apertura Interna <input checked="" type="checkbox"/> Doppia Anta Con Apertura Esterna <input type="checkbox"/> Doppia Anta Con Apertura Interna		15 Altezza Cltof. Campanello <input type="checkbox"/> < 40 <input type="checkbox"/> 40 - 140 <input checked="" type="checkbox"/> > 40 3/B	
16 Localizzazione Funzione 3 Livelli 4/A		17 Valutazione Fruibilità Interna Buona 0/D	
18 Larghezza Minime Dei Passaggi Interni Ampiezza Minima Passaggi Interni: <input type="checkbox"/> < Cm 80 <input checked="" type="checkbox"/> ≥ Cm 80 4/B		19 Dislivelli Interni <input type="checkbox"/> Dislivelli Inferiori O Uguali cm 2,5 <input checked="" type="checkbox"/> Dislivelli > Cm 2,5 Raccordati <input checked="" type="checkbox"/> Dislivelli > Cm 2,5 Non Raccordati 4/B	
21 Collegamenti - Interni <input checked="" type="checkbox"/> Gradino <input type="checkbox"/> Ascensore <input checked="" type="checkbox"/> Scala <input type="checkbox"/> Rampa <input checked="" type="checkbox"/> Servocala <input type="checkbox"/> Elevatore Verticale <input type="checkbox"/> Struttura Ad Un Unico Livello 0/E		22 Altezza Bancone Info: Cm. <input type="checkbox"/> < 80 <input type="checkbox"/> 80 - 90 <input type="checkbox"/> 90 - 100 <input type="checkbox"/> > 100 0/E	
22/a Percorsi Tattili <input type="checkbox"/> Presenti <input checked="" type="checkbox"/> Non Presenti 4/A		22/b Percorsi Tattili Tipologia <input type="checkbox"/> Loges <input type="checkbox"/> Altro... 4/A	
22/c Stali Di Scsta <input type="checkbox"/> Presenti <input checked="" type="checkbox"/> Non Presenti <input type="checkbox"/> Altro...		23 Localizzazione Ascensore <input type="checkbox"/> Piano Rialzato <input type="checkbox"/> Piano Abbassato <input type="checkbox"/> Piano Rialzato Raccordato <input type="checkbox"/> Piano Terra <input type="checkbox"/> Piano Primo Ecc. 0/D	
24 Ascensore. Dimensioni Larghezza Cm: <input type="checkbox"/> < 40 <input type="checkbox"/> 40 - 140 <input type="checkbox"/> > 140 Ampiezza Porta: <input type="checkbox"/> < 40 <input type="checkbox"/> 40 - 140 <input type="checkbox"/> > 140 0/D		25 Altezza Pulsantiera <input type="checkbox"/> < 40 <input type="checkbox"/> 40 - 140 <input type="checkbox"/> > 140 <input type="checkbox"/> Non Presente <input type="checkbox"/> Segnaletica Br alle <input type="checkbox"/> Segnaletica Sonora <input type="checkbox"/> Segnaletica Br alle E Sonora 0/D	
27/1 Pavimentazione Scala E Rampa Interna - Presenza E Tipologia Corrimano <input type="checkbox"/> Non Sdruciolevole			
29 Raggiungibilità <input type="checkbox"/> Non Presente <input checked="" type="checkbox"/> Raggiungibile <input type="checkbox"/> Raggiungibile Con Difficoltà <input type="checkbox"/> Non Raggiungibile 4/E		30 Larghezza Minime Dei Passaggi Interni Ampiezza Minima Porte Interne Cm: 90 Ampiezza Minima Passaggi Interni: <input type="checkbox"/> < Cm 80 <input checked="" type="checkbox"/> ≥ Cm 80 4/E	
31 Presenza Di Ausili <input type="checkbox"/> Presenti <input checked="" type="checkbox"/> Non Presenti		32 Accessibilità Del Servizio Igienico Parzialmente Accessibile	

Elenco dei valori proposti:

- *1: Rosso, non accessibile; Arancio, accessibile con assistenza; Verde, accessibile in autonomia;
- *2: N.L. la pianta del locale si presenta articolata, con più stanze che si collegano dallo spazio d'ingresso.
- 1L, la pianta del locale si presenta articolata in 1 stanza.
- 2L, la pianta del locale si presenta articolata in due stanze, con un collegamento alla sx, dx e centrale rispetto al vano d'ingresso.
- 3L, la pianta del locale si presenta articolata in 3 stanze, con i collegamenti posti alla sx, dx e centrale rispetto al vano d'ingresso. La pianta del locale si presenta articolata in 3 stanze, con il collegamento tra le prime due stanze posto perpendicolarmente rispetto al vano d'ingresso, dal quale si accede, con un collegamento alla sx, dx o centrale a servizio della terza stanza.
- *3: Non raggiungibile, Raggiungibile con difficoltà, Raggiungibile, Accessibile in autonomia, Non accessibile, Non presente, Non rilevato
- *4: Non raggiungibile, Raggiungibile con difficoltà, Raggiungibile.
- *5: Accessibile in autonomia; accessibile con assistenza; accessibile con accompagnatore consigliato; accessibile con accompagnatore necessario; Accessibile con difficoltà anche con accompagnatore, non accessibile, presenza di fonti di pericolo
- *6: Presenza di traduttori e mediatori dedicati, sistemi di comunicazione testuali, video ctofono, sistemi di allarmi visivi; nessun ausilio presente

Scheda tipo di valutazione proposta



III.B) VERIFICA DEI RILIEVI. INTEGRAZIONE DELLE INFORMAZIONI.

Le segnalazioni raccolte nella fase di verifica delle informazioni sono state integrate nelle schede definitive come informazioni aggiuntive a completamento della fase di rilievo ambientale. In particolare, sulla base delle segnalazioni raccolte con il form on line, sono stati verificati i dati rilevati, integrati i risultati dei rilievi eseguiti, in qualche caso aggiungendo strutture inizialmente non considerate.

4.5 Definizione degli elaborati del piano. Mappa delle criticità ambientali e mappe dell'accessibilità

FASE IV :

IV.A) DEFINIZIONE DELLA MAPPA DELLE CRITICITÀ AMBIENTALI.

Sulla base dell'intera fase conoscitiva e delle indicazioni fornite dagli utenti mediante il form on line, è stata redatto l'elaborato 1823_D_GMC01_00 : **Rilievo Ambientale - Mappa delle criticità**, tipologia delle condizioni di conflitto uomo ambiente lungo i percorsi. L'elaborato riporta il quadro delle condizioni di accessibilità, fruibilità e sicurezza dell'ambiente urbano dell'area centro storico.

	Cat.1 - (richiede specifico intervento di superamento)				
	Cat.2 - (richiede intervento adeguamento standardizzato)				
	Cat.3 - (richiede intervento di generico riordino)				
	Cat.5 - (richiede specifico intervento di ristrutturazione della sede pedonale)				
	Cat.6- (zone di sovrapposizione al traffico veicolare)				
	Cat.7/1- (zone con particolari carenze relative all'accessibilità per installazione strutture temporanee)				
	Cat.7/2- (zone con particolari carenze relative all'orientamento ed accessibilità per utenti ciechi)				
	Assenza di parcheggio riservato				
	Condizioni tipologiche che generano inaccessibilità e/o difficoltà di uso (pendenze eccessive)				
	Condizioni tipologiche che generano inaccessibilità e/o difficoltà di uso (percorsi con scalinate)				
	Condizioni tipologiche che generano inaccessibilità e/o difficoltà di uso (percorsi su gradonate)				
Grado di sicurezza e comfort del percorso pedonale:					
	Percorso non rilevato		Percorso in ristrutturazione		Attraversamenti Pedonali
	Percorso in condizioni sufficienti a garantire la fruibilità in sicurezza				
	Percorso in condizioni parzialmente sufficienti a garantire la fruibilità in sicurezza				
	Percorso in condizioni non sufficienti a garantire la fruibilità in sicurezza				
	Percorso con potenziali fonti di pericolo				
	Edifici Rilevati				Livello di facilità degli accessi agli edifici rilevati

Tipologia della condizione di conflitto uomo-ambiente catalogata per classi di intervento.

Specificatamente sono state identificate le condizioni di criticità, classificate per sistemi ambientali omogenei, catalogati in 3 gruppi relativi alle tipologie di intervento necessarie a bonificare i conflitti uomo ambiente rilevati lungo i percorsi. A corredo sono state identificate le tipologie dei servizi e le attrezzature presenti come i parcheggi riservati, i servizi igienici, i punti informativi, etc.

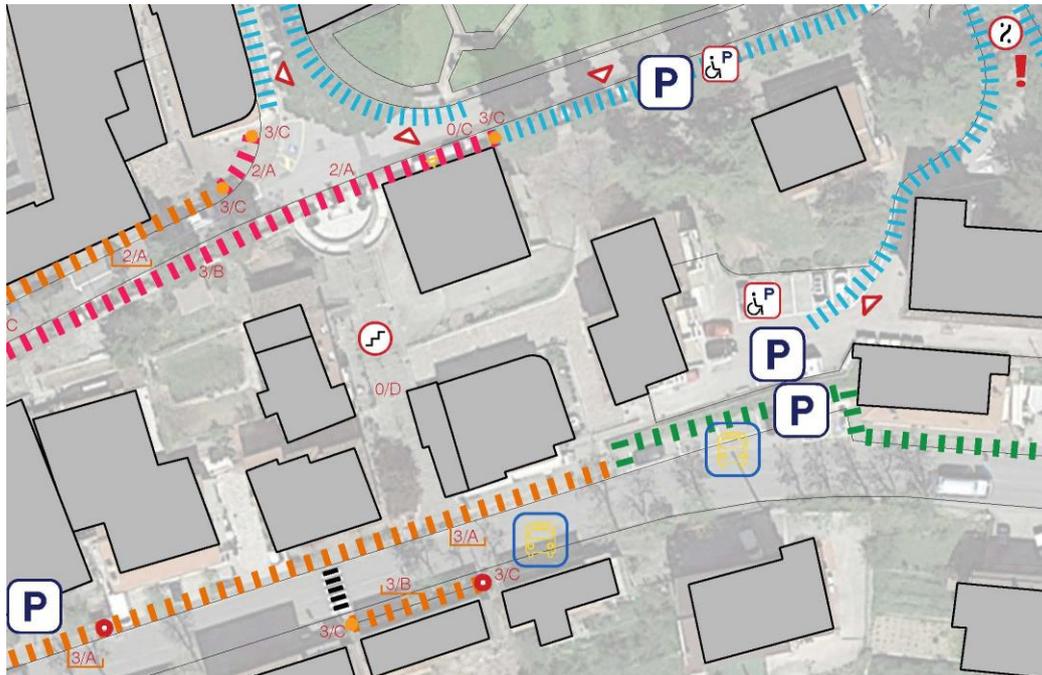
Criticità: Sistemi Ambientali

0/A	Scivoli Rampe e Raccordi	Pendenze accentuate, spazi di manovra ristretti, Parametri dimensionali insufficienti, Assenza pav. tattili, etc.
0/B	Pavimentazioni	Pavimentazioni con criticità dovute alle tipologie di sedime e della manutenzione, Presenza di contro pendenze, etc.
0/C	Segnaletica di orientamento ed informativa	Segnaletica assente, segnaletica non accessibile a persone ipovedenti, etc.
0/D/E/F/G	Collegamenti Verticali: Ascensori, Scale Mobili, Servo Scala Montascale, Scale	Parametri dimensionali insufficienti, Adeguamento terminali impianti, difficoltà nell'identificare le attrezzature e mancanza di continuità, etc.
1/A/B	Arredo urbano, Aree verdi e di Sosta	Parametri dimensionali insufficienti, Mancanza di ausili dedicati, Inaccessibilità delle attrezzature, difficoltà nell'identificare le attrezzature, etc.
1/C/D	Parcheggi, Fermate mezzi Pubblici	Parametri dimensionali insufficienti, Bandine, Sistemi di riferimento e riconoscimento, Ubicazione Collegamenti a rete pedonale, etc.
2/A/B/C	Marcia piedi, Percorsi Pedonali, Attraversamenti Pedonali	Presenza di contro pendenze, Attraversamenti obliqui, Parametri dimensionali insufficienti, etc.
2/D	Sistemi semaforici	Inaccessibilità delle attrezzature, Difficoltà nell'identificare le attrezzature, etc.
3/A/B	Ostacoli Fissi, Ostacoli Mobili	Alberature, Pali e segnaletiche, Allineati illuminazione, etc.
3/C	Risalti	Gradini, Risalti, Detriti non accordati e non segnalati, etc.
X/X*	Elementi accessori	Assenza di elementi tecnici necessari alla fruibilità e sicurezza, Condizioni manutentive insufficienti di elementi tecnici, etc.

Attrezzature / Arredi urbani


Tipologia della condizione di conflitto uomo-ambiente, catalogata per tipologie d'intervento. Arredi ed attrezzature

Le barriere rilevate e catalogate alle categorie 1-2-6, rimandano a specifici interventi di superamento risolvibili con attività di ristrutturazione o manutenzione straordinaria. Le categorie 3 e 5 rimandano a problemi risolvibili con attività di manutenzione ordinaria e/o di attività di riordino in grado risolvere problemi per lo più circoscritti. La categoria 7 indica percorsi nei quali non è prevista la protezione dell'utente. Dall'analisi dei percorsi è stata definita la mappatura del grado di sicurezza e comfort dei percorsi. I percorsi sono stati classificati in: *Sicuri* (verdi); *Parzialmente sicuri* (arancio); *Non sicuri* (rosso); cui si aggiungono le *Potenziati fonti di pericolo* (viola). La classificazione dei percorsi è avvenuta sulla scorta dell'analisi della protezione dal traffico veicolare del pedone, dalla tipologia di regolamentazione del traffico veicolare, dal flusso di traffico presente e dalle condizioni manutentive dei sedimi. La classificazione non è stata effettuata nei percorsi che al momento del rilievo erano oggetto di manutenzione e/o ristrutturazione. L'analisi ha identificato anche la presenza degli attraversamenti pedonali.



Mappa delle criticità ambientali. Estratto Elaborato 04_1823_D_GMC01_00_MAPPA DELLE CRITICITA'

La mappa delle criticità ambientali, definita sulla base in formato GIS, analizza quindi nel suo complesso la rete dei percorsi e spazi urbani individuando le tipologie delle zone di conflitto ambientale (interferenze ambientali) suddivise in tipologia della condizione di conflitto uomo-ambiente, catalogata per azioni d'intervento, presenza di arredi ed attrezzature, condizione dei percorsi rilevati rispetto al traffico veicolare, tipologia dei percorsi pedonali. Ogni percorso riporta le classi ambientali (marciapiedi, attraversamenti pedonali, rampe di raccordo etc.) nelle quali è necessario intervenire, nella Tavola 10 sono riportati i riferimenti progettuali da adottare.

IV.B) REDAZIONE DELLE MAPPE DELL'ACCESSIBILITÀ

Gli elaborati:

- **1823DGMA0200 Mappa dell'Accessibilità per utenti su sedia a ruota a trazione manuale. Area del Centro Storico**
- **1823DGMA0200 Mappa dell'accessibilità per utenti su sedia a ruote a trazione manuale aree cimitero – piscina - ospedaletto**
- **1823DGMA0300 Mappa dell'Accessibilità per utenti non vedenti . Area del Centro Storico**
- **1823DGMA0400 Mappa dell'accessibilità per utenti non vedenti aree cimitero – piscina – parco vulcanologico- Frazione Ospedaletto**

costituiscono l'espressione sintetica dell'accessibilità dell'area del centro storico nel suo complesso, necessaria nella seguente fase di definizione delle priorità di intervento.

Le mappe sono state redatte riportando i valori di accessibilità, fruibilità e sicurezza rispetto alle due condizioni di "disabilità" delle persone CIECHE TOTALI CHE UTILIZZANO BASTONE LUNGO e LE PERSONE PARAPLEGICHE CHE UTILIZZANO SEDIA A RUOTA CON TRAZIONE MANUALE.

La mappa riporta il giudizio di accessibilità dei percorsi di cui Tavola xxx, i valori espressi sono coerenti con la metodologia di valutazione sopra-descritta (vedi Fase II). Nella mappa si riporta il grado di fruibilità, accessibilità e comfort delle unità ambientali e dei servizi identificando tre livelli di giudizio di accessibilità: alto, medio, basso. Relativamente alla presenza di ausili ed

attrezzature per le PERSONE SORDE si sono riportati i dati sulle schede di rilievo degli edifici. Il giudizio sintetico di accessibilità espresso per le strutture rilevate non tiene conto dell'accessibilità dei servizi igienici che sono valutati autonomamente per ogni edificio. Relativamente alla mappa dell'accessibilità per le persone cieche sono riportate le informazioni riguardanti la presenza degli ausili espressamente dedicati, quali pavimenti tattili, mappe tattili etc.

Grado di fruibilità, accessibilità e comfort delle unità ambientali ed elementi spaziali rilevati:

Attrezzatura con basso livello di Accessibilità
 Attrezzatura con medio livello di Accessibilità
 Attrezzatura con alto livello di Accessibilità



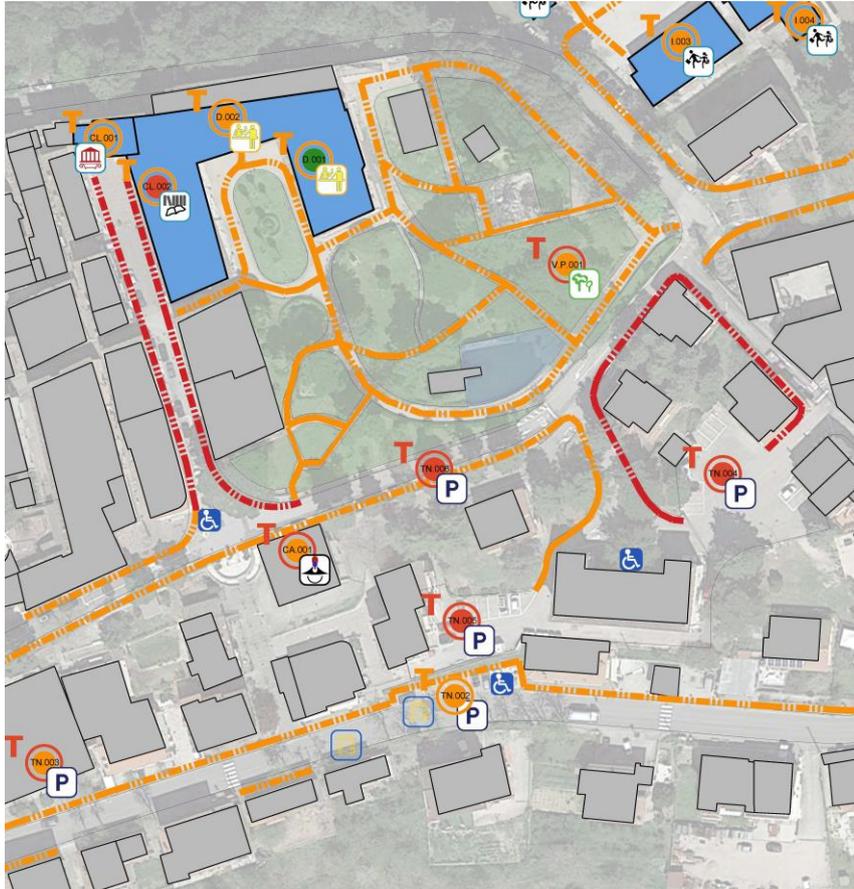
Giudizio sintetico di fruibilità ed accessibilità dei percorsi rilevati relativo alle persone su sedia a ruote:



Giudizio sintetico di fruibilità ed accessibilità dei percorsi rilevati relativo alle persone cieche:



Legenda delle Mappe dell'accessibilità. Estratto Tavv. 07-08



Mappe dell'accessibilità. Estratto Elaborato 07_1823_D_GMA03_00_Mappa dell'accessibilità per utenti non vedenti

IV.C) SCHEDE SINOTTICHE DEL LIVELLO DI ACCESSIBILITÀ DEGLI EDIFICI

L'elaborato 1823_D_GSR01_00 **Schede delle strutture rilevate e valutazione dell'accessibilità** riporta il quadro sinottico delle condizioni di accessibilità degli edifici–funzioni rilevate. I dati di ogni edificio sono riassunti in due singole pagine.

La prima pagina riporta i dati identificativi della struttura rilevata, un giudizio sintetico di accessibilità, facilmente comprensibile attraverso il colore del cerchio in alto a destra (verde=accessibile, arancio=accessibile con difficoltà, rosso=non accessibile), la classificazione di raggiungibilità della struttura. Le informazioni sono rappresentate anche da specifici pittogrammi che identificano, i tipi di struttura, il livello di accessibilità anche dei servizi igienici e lo schema di distribuzione che identifica l'articolazione dei piani.

	2		Destinazione: CINEMA, TEATRO AUDITORIUM	Camerini - Magazzini		nL nl
			Struttura: TEATRO COMUNALE - RIDOTTO			
PIAZZA DEL TEATRO		CENTRO STORICO		Luca Marzi	16/04/2020	
indirizzo		Gruppo rilievo		Data Rilievo		
	ACCESSIBILE				RAGGIUNGIBILE	
ACCESSIBILITA' SERVIZI IGIENICI			RAGGIUNGIBILITA' RISPETTO AL PARCHEGGIO o ad altra NODALITA' di TRASPORTO			
	4 NON ACCESSIBILE		4 NON ACCESSIBILE		5_NESSUN AUSILIO PRESENTE	
GIUDIZIO SINTETICO DI ACCESSIBILITA' PER PERSONE SU SEDIA A RUOTE		GIUDIZIO SINTETICO DI ACCESSIBILITA' PER PERSONE CIECHE			AUSILII PER PERSONE SORDE	

Pittogrammi presenti nella scheda sinottica.



4.6 Redazione dei rapporti d'intervento

FASE V :

V.A) DEFINIZIONE DEI TIPI D'INTERVENTO - PROGRAMMI Di INTERVENTO

Gli elaborati

- **1823DGMP0100 Mappa di Priorità di Intervento. Area del Centro Storico,**
- **1823DGMP0200 Mappa di priorità di intervento aree cimitero – piscina – parco vulcanologico- Frazione Ospedaletto**
- **1823DGMT0100 Mappa di tipi di intervento atte a mitigare le condizioni di inaccessibilità rilevate nell'area centro storico**
- **1823DGMT0200 Mappa di tipi di intervento atte a mitigare le condizioni di inaccessibilità rilevate nelle aree cimitero – piscina – parco vulcanologico- Frazione Ospedaletto**

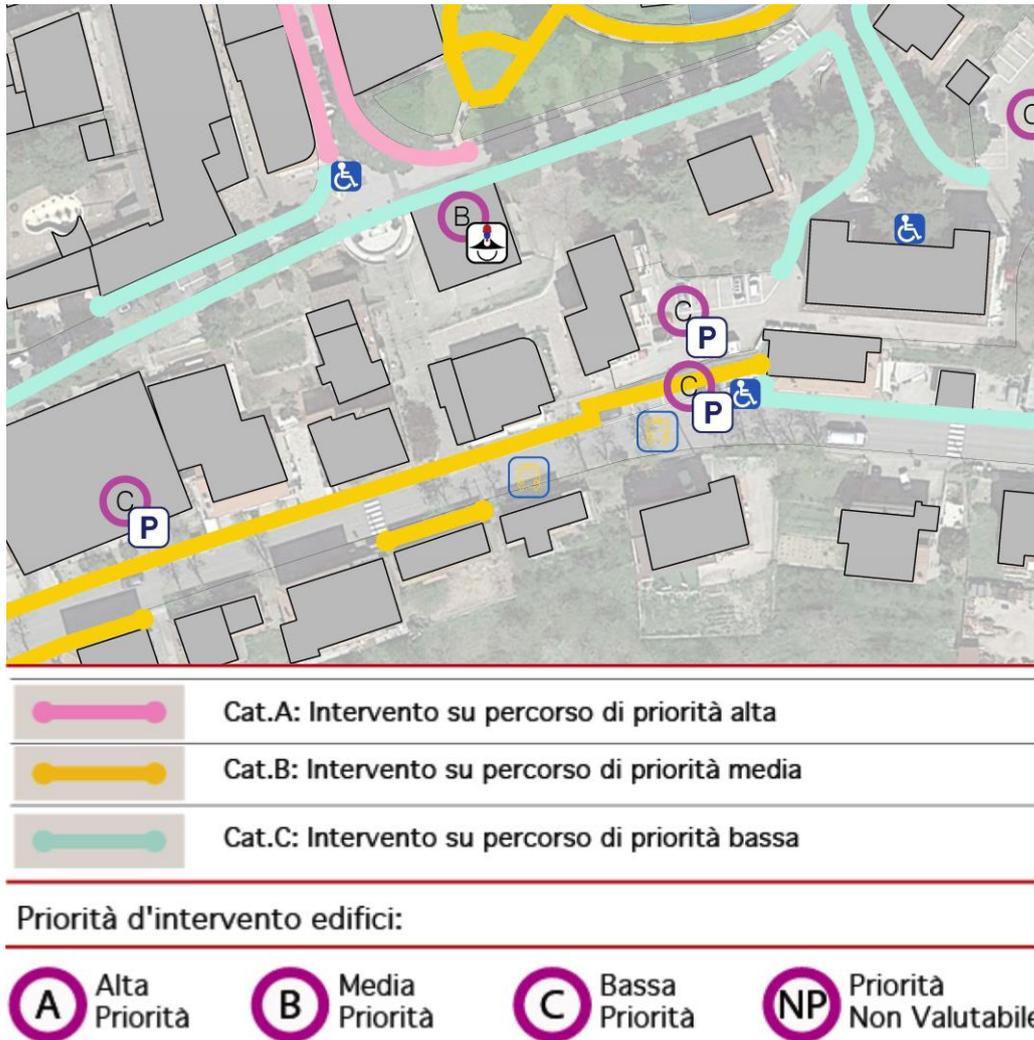
riportano la tipologia degli interventi necessari a “bonificare o attenuare” i problemi rilevati.

Negli elaborati

- **1823DGMP0100 Mappa di Priorità di Intervento. Area del Centro Storico,**
- **1823DGMP0200 Mappa di priorità di intervento aree cimitero – piscina – parco vulcanologico- Frazione Ospedaletto**

vengono individuate le cosiddette priorità di intervento, ovvero quei percorsi e quelle strutture che necessitano di opere specifiche per la soluzione delle condizioni di inaccessibilità rilevate.

La classificazione dei percorsi è avvenuta tenendo conto sia delle analisi geografico – configurazionale della rete dei percorsi rilevati sia, in riferimento alle strutture, sulla base delle indicazioni scaturite a seguito della fase di verifica ed integrazione dei dati raccolti (Fase IV). La valutazione sinottica, conclusiva, è stata effettuata con il metodo di pesatura dei collegamenti tra i poli di interesse e le nodalità territoriali. Ovvero tra gli edifici e le nodalità di trasporto presenti sul territorio collegati alla rete dei percorsi rilevati. Operativamente le analisi configurazionali sovrapposte ai dati sull'accessibilità e sulle condizioni tipologiche dei percorsi hanno definito il livello di priorità degli interventi che è stato espresso in tre valori, Bassa Priorità, Media Priorità ed Alta Priorità.



Classificazione delle priorità d'intervento – Estratto 09_1823_D_GMP01_00_Mappa priorità d'intervento

Negli elaborati

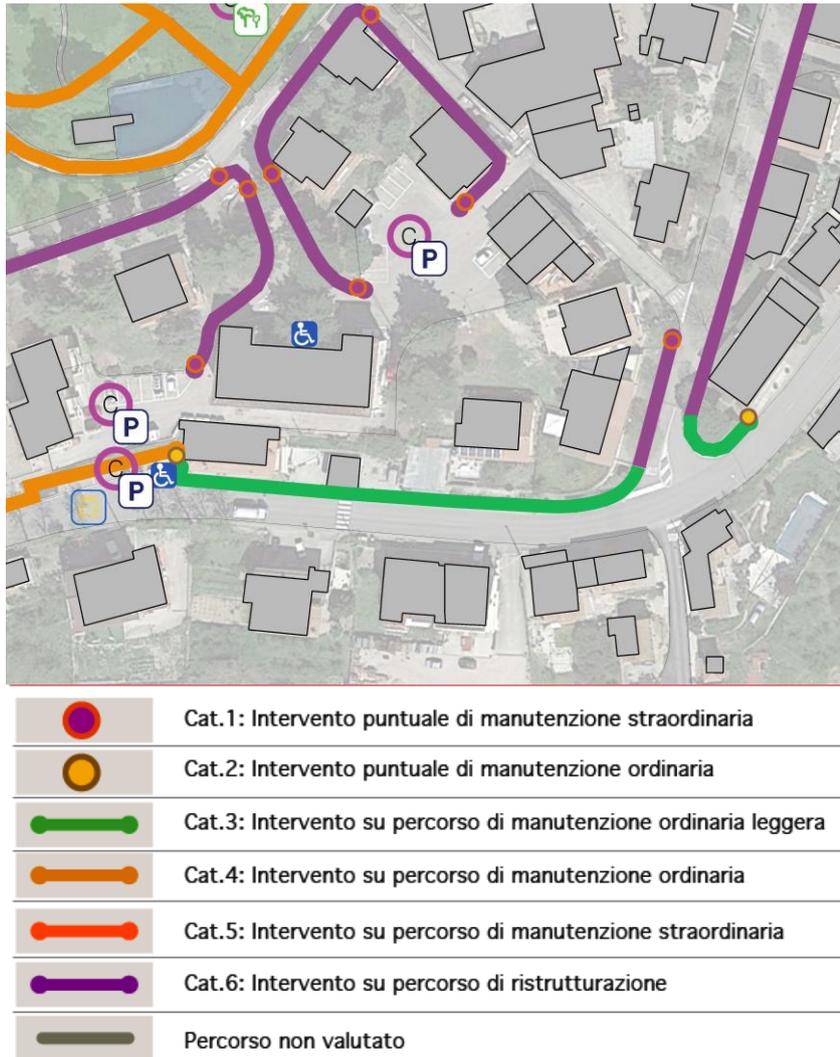
- **1823DGMT0100 Mappa di tipi di intervento atte a mitigare le condizioni di inaccessibilità rilevate nell'area centro storico**
- **1823DGMT0200 Mappa di tipi di intervento atte a mitigare le condizioni di inaccessibilità rilevate nelle aree cimitero – piscina – parco vulcanologico-Frazione Ospedaletto**

sono state individuate le situazioni per le quali è necessario realizzare progetti di più ampia risistemazione ambientale mentre in altri casi si segnalano gli interventi di carattere puntuale.

Le cat. 1-2 rimandano a specifici interventi in ambiti puntuali, ovvero là dove la condizione di criticità riguarda singoli problemi superabili con attività localizzate. Le cat. 3-4-5-6, riguardano interventi lungo i percorsi di superamento tramite progetti di ristrutturazione o manutenzione straordinaria. La categoria 6 rimanda ad attività di ristrutturazione che comportano necessariamente interventi di nuova progettazione nei quali il superamento delle barriere architettoniche avviene all'unisono con interventi di ridefinizione, nuova progettazione, degli ambiti urbani.

In linea generale, la categoria 6 indica percorsi nei quali non è prevista la protezione dell'utente dal traffico veicolare o dove comunque esistono condizioni diffuse di inaccessibilità e pericolo. La categoria 3 indica un Intervento su percorso di riordino e riorganizzazione ambientale, ovvero identifica i luoghi nei quali sono necessarie attività di riordino che non comprendono necessariamente opere edilizie, ma opere che comunque mirano ad un riassetto degli spazi pubblici. Tali opere possono riguardare, l'arredo urbano, la segnaletica, l'introduzione di ausili e facilitazioni o il semplice riordino di attività presenti sul suolo pubblico.

A corredo nella mappa sono inseriti I luoghi atti ad ospitare l'inserimento di Parcheggio dedicati ad utenze disabili.



Classificazione delle tipologie d'intervento – Estratto tavola 11_1823_D_GMT01_00_Mappa tipologie d'intervento

La metodologia per la valutazione dei rapporti di intervento degli edifici è stata effettuata mediando il grado di accessibilità di ogni struttura e la valenza (importanza) della tipologia e dell'uso della struttura rilevata.

Come accennato la valutazione dei "pesi" relativa agli edifici rilevati è stata redatta a seguito della fase di verifica dei portatori di interesse (si veda Fase III) che hanno una conoscenza specifica del territorio e dei suoi modi d'uso, nonché delle problematiche relative alla gestione di tali spazi.

La catalogazione degli interventi è suddivisa in base ad una ripartizione tipologica secondo la barriera architettonica a cui i suddetti interventi si riferiscono; e quindi sono proposti interventi che propongono di eliminare barriere fisiche – come la realizzazione di scivoli al posto di gradini per permettere il superamento di dislivelli da parte di utenti su sedia a ruote - interventi che propongono di eliminare barriere sensoriali – come inserire pavimentazione tattili per permettere la individuazione degli accessi da parte degli ipovedenti – ma anche interventi che propongono di eliminare barriere comunicative, come la dotazione di mappe sinottiche per fornire ai disabili informazioni sulla articolazione dell’edificio. Il codice identificativo di ogni intervento fa riferimento alla catalogazione degli interventi.

CL. 015 camerini - magazzini <input type="checkbox"/> teatro comunale - ridotto piazza del teatro <input type="checkbox"/> cinema, teatro auditorium Priorità di intervento Alta Costi di riferimento Non quantificabile	0A: Mancanza di rampetta di raccordo col percorso pedonale. 0A - 2A: Presenza di gradini lungo il percorso pedonale. 2A: Presenza di ostacoli che riducono la larghezza e la fruibilità del percorso pedonale. 4B: Problemi di fruibilità all'interno della struttura. 4A: Mancanza di segnaletica tattile nell'edificio.
La struttura teatrale si sviluppa interamente al piano terra. Alla struttura si accede da un percorso esterno con due parcheggi riservati nell'antistante Piazza del Teatro. In sede di rilievo non sono stati rilevati particolari problemi relativi all'inaccessibilità condizionata. Alcuni elementi architettonici possono essere migliorati al fine di innalzare il livello di fruibilità. In particolare si segnala la	
Elenco delle “macro” opere da eseguire per edificio.	
	

Tale indicazione è da considerarsi un puro riferimento parametrico, è inteso che per ogni struttura è necessario un progetto specifico in grado, alla scala definitiva, di indicare i reali costi da sostenere per dare una soluzione alle condizioni di inaccessibilità rilevate sulla struttura.

4.7 Definizione delle linee di intervento

A partire dagli esiti della mappatura delle criticità, il P.E.B.A. individua delle linee d’intervento standardizzate per il loro superamento.

La schedatura degli interventi è suddivisa tra opere esterne ed interne e per categorie, contiene una descrizione sommaria delle principali opere per l’eliminazione delle barriere architettoniche, i materiali utilizzati e il costo unitario. La descrizione ed il relativo costo standardizzato assumono come base le condizioni più comuni d’intervento, senza considerare la specificità di ogni bene censito: si tratta di linee d’indirizzo che saranno valutate esaustivamente ogni volta che s’interverrà sul bene da adeguare.

Lo stesso costo riguarda opere complete, comprendenti tutte le lavorazioni, la fornitura e posa in opera, le preparazioni, le eventuali demolizioni, i trasporti e gli oneri di scarica: una stima sommaria calcolata considerando le condizioni più comuni di intervento.

Questi interventi standard sono da considerarsi azioni “attive” per l’eliminazione della barriera, mentre in alcune situazioni sarà possibile eliminarla anche attraverso l’attuazione di azioni “passive”, ossia attraverso metodi di gestione e riorganizzazione funzionale degli ambienti interni, volte a rendere fruibili solo alcuni spazi che però assolvono a tutte le funzioni ospitate nell’edificio.

Tra le misure “passive” possiamo considerare lo spostamento degli ambienti destinati allo svolgimento delle funzioni principali al piano terreno o in spazi privi di barriere architettoniche già accessibili, purché dotati di un servizio igienico accessibile, e anche la predisposizione di un servizio di assistenza per le persone disabili (accessibilità condizionata). Tali misure possono essere prese se le condizioni del bene e della sua funzione consentono la riorganizzazione degli spazi e dei servizi all’utenza e saranno valutate nelle fasi di adeguamento dei beni

analizzati. Il Piano non indica in quali situazioni potranno essere adottate tali misure, poiché esse dipendono anche dalla gestione del bene stesso, che spesso non è in totale capo all'amministrazione comunale (ad esempio le scuole o i servizi giudiziari).

Anche la possibilità di creare sportelli polifunzionali on line per assolvere a molte funzioni proprie dell'ente pubblico è da annoverarsi come una misura "passiva" per l'eliminazione della barriera architettonica, ma sebbene sia un'azione utile e necessaria per il rapporto tra la pubblica amministrazione e i cittadini, risolve esclusivamente una piccola parte dei problemi di accessibilità della Città non prettamente legati a funzioni aggregative e di socializzazione.

Le linee d'intervento "attive" sono suddivise nelle sottoelencate categorie, in base all'accessibilità che garantiscono.

- spazi e percorsi esterni al perimetro
- orientamento esterno
- spazi e percorsi esterni all'interno del perimetro
- ingresso
- orientamento interno
- collegamenti verticali e superamento dei dislivelli
- accessibilità degli ambienti interni

Abaco degli interventi standard e stima dei costi standard

La descrizione degli interventi standard riguarda alcune tipologie prese in considerazione per l'eliminazione delle barriere, ogni intervento sui beni censiti andrà valutato nella specificità dell'opera e degli interventi da eseguire. I costi sono stati valutati ponendo alla base delle analisi alcuni prezzi ritenuti interessanti, l'Elenco regionale dei prezzi della Regione Umbria vigente, le Tariffe RFI 2021 e analisi di mercato.

Spazi e percorsi esterni al perimetro

Gli interventi utili a risolvere le criticità riscontrate al di fuori del perimetro riguardano la possibilità di accedere con i propri mezzi o con il trasporto pubblico locale e di raggiungere l'edificio o lo spazio pubblico in modo sicuro ed autonomo.

Posti auto riservati [E1]

In prossimità degli edifici e spazi pubblici dovrebbe essere garantito 1 posto auto riservato ogni 50 liberi, in conformità alla normativa vigente, ubicato adiacente ai percorsi pedonali di accesso o nelle vicinanze dell'ingresso e opportunamente segnalati. Al loro interno la sosta dei veicoli muniti di contrassegno sarà gratuita e senza limitazioni di orari, salvo casi particolari. In corrispondenza dei posti o nelle immediate vicinanze dovrà essere realizzato un elemento di raccordo con l'eventuale marciapiede.

Sarebbe ottimale che il piano di sosta e l'area di discesa dal mezzo abbiano una superficie levigata, tipo asfalto o materiali lapidei con fughe di spessore limitato, ma è considerato soddisfacente anche il reperire posti in prossimità sulle superfici esistenti (area stradale, parcheggi esistenti, ..).

La stima del costo dell'intervento si riferisce infatti alla sola realizzazione di segnaletica orizzontale e verticale, poiché nella situazioni censite è possibile reperire i posti necessari su sede stradale o in posti liberi esistenti

Segnaletica posto auto

Realizzazione di posti auto riservati a persone disabili mediante l'inserimento di segnaletica orizzontale e verticale conforme alle normative vigenti (dimensioni minime, a pettine: lunghezza 5.00 m, larghezza 3.20m; in linea: lunghezza 6.00m, larghezza 2.20m)

Costo: 140,00 €/cad



Scivolo per accesso ai marciapiedi

Fornitura e posa in opera di scivolo per accesso ai marciapiedi in manufatto di cls prefabbricato o realizzato in opera con pendenza non superiore al 15%. Compresa la demolizione del manto esistente e della cordolatura, lo scavo a sezione ristretta, la realizzazione della massiciata e del piano di posa, la realizzazione dei raccordi con il marciapiede e con la strada esistente garantendo l'assenza di dislivelli (tolleranza massima di 1 cm a bordo arrotondato). La pavimentazione dello scivolo dovrà essere antisdrucchiolo mediante l'uso di finiture superficiali adatte al passaggio di persone su sedie a ruote.

Costo: 150,00 €/mq

Percorsi pedonali di avvicinamento [E2]

Per garantire l'accessibilità agli edifici e spazi pubblici è necessario che i percorsi pedonali di avvicinamento e nelle adiacenze degli stessi abbiano larghezze minime (1.50m o 0.90m in caso di mancanza di spazio), al fine di garantire almeno il passaggio da parte di persona su sedia a ruote, e siano privi di strettoie, arredi urbani e ostacoli di qualsiasi natura, per rendere sicuro il transito delle persone con disabilità sensoriali. I marciapiedi dovrebbero essere sopraelevati di massimo 10cm dal piano di calpestio. La pendenza longitudinale non deve essere superiore al 5% e quella trasversale massima non deve superare l'1%. Devono essere dotati di scivoli per l'accesso in prossimità degli incroci e attraversamenti pedonali.

Gli interventi standard descritti riguardano sia la realizzazione di nuovi marciapiedi dove inesistenti, sia l'adeguamento attraverso l'allargamento di quelli esistenti e il solo ripristino della superficie di calpestio. Nella successiva pianificazione degli interventi sui beni censiti, l'amministrazione valuterà quale sia l'approccio più corretto in relazione alle situazioni esistenti al contorno (sede stradale, disponibilità di spazi, percorsi preferenziali)

Nuovo marciapiede in materiale lapideo

Realizzazione di nuovo marciapiede in materiale lapideo costituito da lastre in pietra dello spessore di 60/80 mm, posate su massetto di sottofondo in malta cementizia. Compreso lo scavo di sbancamento, la fornitura e posa in opera di uno strato di fondazione misto granulare compatto, il massetto di sottofondo in cls con rete elettrosaldata, il cordolo perimetrale in materiale lapideo e la formazione delle pendenze necessarie allo smaltimento delle acque meteoriche considerando che la pendenza trasversale non potrà essere superiore all'1%.

Costo: 310,00 €/mq

Nuovo marciapiede in asfalto

Realizzazione di nuovo marciapiede in conglomerato bituminoso dello spessore di mm 30/40, con pietrischi a graniglia delle pezzature 0/4 - 0/8, compresa la stesa e la cilindatura con rullo leggero e l'emulsione di ancoraggio. Compreso lo scavo di sbancamento, la fornitura e posa in opera di uno strato di fondazione misto granulare compatto, il massetto di sottofondo in cls con rete elettrosaldata, il cordolo perimetrale in cls e la formazione delle pendenze necessarie allo smaltimento delle acque meteoriche considerando che la pendenza trasversale non potrà essere superiore all'1%.

Costo: 80,00 €/mq

Allargamento di un marciapiede esistente in materiale lapideo

Allargamento di marciapiede esistente mediante la demolizione del cordolo, la rimozione e numerazione degli elementi per il loro futuro riutilizzo, la demolizione del manto stradale e lo scavo a sezione ristretta. Compresa la realizzazione di uno strato di fondazione misto granulare compatto, il massetto di sottofondo in cls con rete elettrosaldata, il cordolo perimetrale in materiale lapideo e la fornitura e posa in opera del pavimento in materiale lapideo eseguito in

lastre dello spessore di 60/80 mm simili a quelle esistenti e posate su massetto di sottofondo. Tali opere dovranno essere tali da garantire una pendenza trasversale non superiore all'1%.

Costo: 310,00 €/mq

Allargamento di un marciapiede esistente in asfalto

Opere di allargamento del marciapiede esistente mediante la demolizione della cordonata in cemento esistente, la demolizione del manto stradale e lo scavo a sezione ristretta per la realizzazione di uno strato di fondazione misto granulare compatto e del massetto di sottofondo in cls con rete elettrosaldata. La finitura in conglomerato bituminoso dello spessore di mm 30/40, con pietrischi a graniglia delle pezzature 0/4 - 0/8. Compresa la fornitura e posa di cordolo in cls vibrato ed il ripristino della pavimentazione esistente.

Tali opere dovranno essere tali da garantire una pendenza trasversale non superiore all'1%.

Costo: 130,00 €/mq

Sostituzione rivestimento di marciapiede in materiale lapideo

Rifacimento del rivestimento di marciapiede in materiale lapideo mediante la demolizione della pavimentazione esistente in lastre fino al massetto in cls, compresa la selezione e recupero delle lastre ritenute idonee al futuro utilizzo.

Posa in opera del materiale recuperato compresa integrazione pari al 40% su sottofondo esistente, compresa l'eventuale regolarizzazione del sottofondo per la formazione delle pendenze necessarie allo smaltimento delle acque meteoriche, la bagnatura e la contemporanea battitura, la sigillatura di tutti gli interstizi e la successiva pulitura superficiale.

Costo: 200,00 €/mq

Rifacimento di manto di usura in asfalto

Rifacimento del manto di usura in tappetino bituminoso previa scarifica dell'asfalto esistente fino ad un massimo di 10cm. Fornitura e posa in opera di tappeto in conglomerato bituminoso dello spessore di mm 30/40, con pietrischi a graniglia delle pezzature 0/4 - 0/8, compresa la stesa e la cilindratura con rullo leggero e l'emulsione di ancoraggio. E' inoltre compresa l'eventuale regolarizzazione del sottofondo per la formazione delle pendenze necessarie allo smaltimento delle acque meteoriche.

Costo: 80,00 €/mq

Attraversamenti pedonali [E3]

Il percorso di avvicinamento agli edifici e spazi pubblici si compone anche degli elementi di attraversamento della sede stradale, che devono essere sicuri, privi di barriere fisiche e percettive e facilmente riconoscibili sia dai pedoni che dagli altri utenti della strada. L'attraversamento dei pedoni è reso più agevole e sicuro se c'è la continuità con il marciapiede, una zona di accumulo sgombra dalle auto e la velocità dei veicoli è ridotta. Pertanto l'attraversamento ottimale sarebbe sopraelevato ed anche con variazioni cromatiche rispetto al fondo stradale e pavimentazioni realizzate in materiali contrastanti, sia per segnalare all'utenza stradale di moderare la velocità che soprattutto per facilitare l'attraversamento ai non vedenti. Nei casi in cui non sia possibile prevedere attraversamenti rialzati, lo stesso dovrà essere collegato al marciapiede tramite scivolo.

Nuovo attraversamento pedonale a raso

Realizzazione di attraversamento pedonale a raso in conglomerato bituminoso, previa fresatura del manto stradale esistente, stesa di conglomerato bituminoso di usura con decorazione, esecuzione della resinatura con due mani del colore sulla superficie di attraversamento, stesa finale di materiale termoplastico per la realizzazione delle strisce di attraversamento

Costo: 60,00 €/mq

Nuovo attraversamento pedonale rialzato

Realizzazione di attraversamento pedonale rialzato in conglomerato bituminoso, previa fresatura del manto stradale esistente, realizzazione del dosso mediante la stesa di strato di base tipo binder, stesa di conglomerato bituminoso di usura con decorazione, esecuzione della resinatura con due mani del colore sulla superficie di attraversamento, stesa finale di materiale termoplastico per la realizzazione delle strisce di attraversamento e delle strisce di segnalazione delle rampe

Costo: 70,00 €/mq

Orientamento esterno [E4]

Per il corretto accesso agli edifici e spazi pubblici, gli interventi devono eliminare anche le barriere percettive, che ostacolano i corretti movimenti dei disabili sensoriali, e non consistono solo nella presenza di ostacoli, ma anche nella mancanza di segnali o di indizi significativi per riconoscere un determinato luogo.

Quando la conformazione e le caratteristiche di un luogo sono in grado di inviare informazioni utili all'orientamento, lo spazio è funzionalmente accessibile e autonomamente fruibile: la normativa parla di "guide naturali", ovvero la presenza di elementi naturali utili ad indicare la direzione, a segnalare eventuali pericoli o a favorire l'orientamento. Nella maggior parte dei casi è necessario integrare le informazioni attraverso "ausili artificiali", che colmano le lacune informative esistenti nell'ambiente. Fra questi le segnalazioni acustiche, i segnali tattili, la cartellonistica in braille, le mappe tattili e i percorsi tattili.

La cartellonistica tattile (segnali, mappe) riporta su diversi supporti le informazioni necessarie a muoversi autonomamente, siano esse scritte in rilievo, scritte in braille o rappresentazione dei luoghi. I percorsi tattili utilizzano il sistema LOGES, inserendo lungo il percorso una serie di elementi artificiali contrastati cromaticamente con la superficie di calpestio e dotati di rilievi codificati, che comunicano un messaggio attraverso il senso cinestesico e quello tattile plantare, il senso tattile manuale (attraverso il bastone), l'udito e il contrasto visivo. Possono essere integrati con piolo dotato di un sensore passivo, un incubatore di informazioni che vengono trasmesse all'utente attraverso smartphone.

Pavimentazione tattile in PVC

Fornitura e posa in opera di percorso tattilo-plantare in PVC con rilievi trapezoidali e emisferici equidistanti, con altezza dei rilievi non inferiore a mm 3, larghezza e distanza tra rilievi in accordo con la normativa di riferimento, costruito in M-PVC-P integrato con TAG - RFID 134.2 Khz. Compreso l'incollaggio al marciapiede esistente.

Costo: 100,00 €/m

Pavimentazione tattile in conglomerato cementizio

Fornitura e posa in opera di percorso tattilo-plantare con rilievi trapezoidali o emisferici equidistanti in conglomerato cementizio, con altezza dei rilievi non inferiore a mm 3, larghezza e distanza tra rilievi in accordo con la normativa vigente. Costruito in cemento vibrocompreso integrato con TAG - RFG 134.2 Khz ogni 60 cm. I singoli elementi tattili hanno dimensioni variabili con spessore di mm 20 o 33 per le lastre e mm 50 per i masselli, colorazioni superficiali variabili atte ad ottenere un coefficiente di contrasto di luminanza non inferiore a 0,4 con la pavimentazione circostante. Le caratteristiche fisico-meccaniche degli elementi tattili devono essere tali da rendere gli stessi antisdrucchiolevoli, antigelivi e di tipo carrabile per i masselli.

Costo: 150,00 €/m

Pavimentazione tattile in GRES

Fornitura e posa in opera di percorso tattilo-plantare in gres con rilievi trapezoidali o semisferici equidistanti con altezza dei rilievi non inferiore a mm 3, larghezza, distanza tra i rilievi in accordo con norme di riferimento, costruito in gres porcellanato di 1° scelta per esterni; con superficie a vista non smaltata e di vari colori, completamente greificata secondo norma UNI EN ISO 10545, costituita da lastre di dimensioni pari a cm 30x40 e spessore variabile da mm 9 a mm 20, integrato con TAG - RFG 134.2 Khz ogni 60cm. La pavimentazione dovrà essere non geliva, resistente all'usura e all'abrasione e presentare un assorbimento d'acqua <0,1%.

Costo: 200,00 €/m

Segnalazione acustica semafori

Adeguamento dei semafori all'attraversamento di persone non vedenti mediante la fornitura e posa in opera di dispositivo sonoro posato in sommità della palina che emetterà impulsi sonori durante la luce verde e gialla del semaforo. Compresa la fornitura e posa in opera di dispositivo di di prenotazione pedonale con segnalazione acustica e luminosa di conferma, a 100cm da terra

Costo: 520,00 €/cad

Segnaletica tattile

Fornitura e posa in opera di insegna tattile (in rilievo ed in braille) con diverse tecniche, compresa l'incisione diretta del materiale, secondo le norme ADA. Esclusa la fornitura e posa in opera del sistema di supporto e fissaggio (palina a pavimento, fissaggio murale,..)

Costo: 2.500,00 €/cad

Spazi e percorsi esterni all'interno del perimetro [IE1]

Gli spazi esterni di pertinenza degli edifici, sia quelli dall'eventuale recinzione su strada all'edificio sia quelli interni come cortili e giardini, devono avere le stesse caratteristiche degli spazi pubblici all'esterno: larghezze minime per consentire il passaggio di una persona su sedia a ruote, superficie continua e antisdrucchiolo, assenza di gradini, dislivelli e ostacoli. Inoltre è indispensabile che sia garantito anche il corretto orientamento per le persone con disabilità sensoriali. Dalla mappatura dell'esistente è emersa una sostanziale carenza della segnaletica, mentre il percorso di accesso agli edifici è spesso adeguato, con la presenza di rampe esterne per superare i dislivelli. Gli interventi di seguito descritti sono delle soluzioni standard che andranno adeguatamente sviluppate, anche nella scelta dei materiali, nel momento in cui si effettueranno le opere di adeguamento dell'immobile. Non vengono date delle tipologie standard per l'adeguamento dei percorsi in merito ai materiali, poiché l'eventuale necessità di creare un percorso facilmente accessibile (ad esempio in materiale continuo all'interno di uno spazio verde) dovrà essere valutata nella specificità dell'intervento.

Rampa in cls

Realizzazione di rampa di pendenza massima longitudinale dell'5% e una pendenza trasversale massima pari all'1%, larghezza minima 1.50 m. Lungo lo sviluppo verrà inserito un ripiano orizzontale di sosta, con profondità di 1.50 m, ogni 10m e in corrispondenza di ogni interruzione della rampa dovuta alla presenza di porte e all'inizio ed alla fine della rampa stessa. Compreso l'eventuale scavo, la realizzazione della fondazione, dei setti verticali in cls armato e la soletta inclinata in cls armato con finitura al quarzo scopato antisdrucchiolo raccordata a regola d'arte con i due livelli da collegare. Nel prezzo è compresa la realizzazione del parapetto a norma realizzato in acciaio zincato e verniciato a caldo. Le opere si intendono fornite compreso ogni onere ed accessorio per dare l'opera finita a regola d'arte.

Costo: 1.200,00 €/m



Scivoli o altri elementi di raccordo su soglie di ingresso

Fornitura e posa in opera di raccordi in calcestruzzo o bande in gomma in corrispondenza delle soglie di ingresso

Costo: 50,00 €/m

Segnaletica tattile

Fornitura e posa in opera di insegna tattile (in rilievo ed in braille) con diverse tecniche, compresa l'incisione diretta del materiale, secondo le norme ADA. Esclusa la fornitura e posa in opera del sistema di supporto e fissaggio (palina a pavimento, fissaggio murale,..)

Costo: 2.500,00 €/mq

Ingresso [IE2]

L'ingresso nell'edificio o spazio pubblico deve avere dimensioni adeguate da consentire il passaggio e la manovra da parte di persone su sedia a ruote, deve essere raccordato con l'esterno, avere meccanismi di apertura e chiusura facilmente manovrabili e con altezze tali da essere agevolmente azionati. Negli edifici storici l'intervento di adeguamento si può riferire ad un serramento ulteriore rispetto a quello eventualmente vincolato, che garantisca le dimensioni e le caratteristiche necessarie all'accessibilità da parte di tutti.

Adeguamento della porta di ingresso e regolazione dei comandi.

Sostituzione delle porte di accesso alle singole unità ambientali interne con luce netta di almeno 80cm, altezza delle maniglie tra 85 e 95 cm. Nel caso di aree a vetri, dovranno essere anti-intrusione e dovranno essere collocati ad un'altezza minima pari ad almeno 40 cm dal piano di pavimento.

Costo: 2.200,00 €/mq

Scivoli o altri elementi di raccordo su soglie di ingresso

Fornitura e posa in opera di raccordi in calcestruzzo o bande in gomma in corrispondenza delle soglie di ingresso

Costo: 50,00 €/m

Impianto citofonico

Fornitura e posa in opera di apparecchio citofonico completo di suoneria di chiamata e pulsante di azionamento serratura elettrica, linea di alimentazione, cassette di derivazione. Prezzo per ogni punto di ricezione con altezza non superiore a 130cm da terra

Costo: 1.730,00 €/cad

Orientamento interno [I1]

Anche all'interno degli edifici l'orientamento e l'eliminazione delle barriere percettive sono fondamentali per l'utilizzo da parte di tutti. In modo particolare la percezione della segnaletica interna avviene principalmente mediante il contrasto visivo, tattile e acustico del segnale rispetto al contesto.

Oltre alla creazione di percorsi guidati interni, gli interventi possono riguardare l'installazione di opportuna segnaletica luminosa, totem informativi, segnali tattili e mappe a rilievo.

Percorsi guida interni con pavimentazione tattile in PVC

Fornitura e posa in opera di percorso tattilo plantare in PVC con rilievi trapezoidali e semisferici equidistanti, con altezza dei rilievi non inferiore a mm 3, larghezza e distanza tra rilievi in

accordo con la normativa di riferimento, costruito in M-PVC-P integrato con TAG - RFID 134.2 Khz. Compreso l'incollaggio alla pavimentazione esistente.

Costo: 100,00 €/mq

Percorsi guida interni con pavimentazione tattile in gres

Fornitura e posa in opera di percorso tattilo-plantare in gres con rilievi trapezoidali o semisferici equidistanti con altezza dei rilievi non inferiore a mm 3, larghezza, distanza tra i rilievi in accordo con norme di riferimento, costruito in gres porcellanato di 1° scelta per interni; con superficie a vista non smaltata e di vari colori, completamente greificata secondo norma UNI EN ISO 10545, costituita da lastre di dimensioni pari a cm 30x40 e spessore variabile da mm 9 a mm 20, integrato con TAG - RFG 134.2 Khz ogni 60cm. Compreso il sistema di posa tramite malta cementizia o incollaggio.

Costo: 200,00 €/m

Segnaletica tattile

Fornitura e posa in opera di insegna tattile in braille con diverse tecniche, compresa l'incisione diretta del materiale, secondo le norme ADA. Esclusa la fornitura e posa in opera del sistema di supporto e fissaggio (palina a pavimento, fissaggio murale,..)

Costo: 2.500 €/cad

Segnaletica luminosa

Fornitura e posa in opera di segnaletica indicativa luminosa in differenti moduli che variano per dimensione e forma, con base in plexiglass trasparente sabbiato, e parte superiore in differenti materiali. Le scritte ed i vari numeri sulla targa sono ottenuti per mezzo della foratura del materiale permettendo così di essere visibili al buio.

Ogni segnale viene illuminato da led a corrente 12v stabilizzata a e continua.

Costo: 400,00 €/cad

Collegamenti verticali e superamento dei dislivelli [I2]

L'accessibilità di tutti i livelli dell'edificio pubblico è uno dei temi più complessi da risolvere, soprattutto se si tratta di immobili esistenti. Per prima cosa bisogna valutare interventi di tipo "passivo", come riorganizzare gli ambienti interni per concentrare gli spazi destinati alle funzioni principali al piano terreno o in parti dell'edificio facilmente accessibili e fruibili dalle persone con disabilità.

In tutti gli immobili di nuova realizzazione o oggetto di interventi di ristrutturazione/recupero, il Piano prevede che vengano realizzati impianti ascensore o rampe per il superamento di dislivelli. Negli altri casi in cui non è possibile dislocare le funzioni ai piani accessibili dell'edificio o collocare impianti di risalita, bisognerà attuare gli interventi necessari a rendere accessibile il livello in cui sono svolte attività (ad esempio mense, sale lettura, ...)

È fondamentale che l'edificio sia accessibile in ogni parte necessaria alle sue funzioni in modo che ogni cittadino abbia la possibilità di usufruire dei servizi con le medesime modalità. Oltre al consentire l'accesso ai diversi livelli da parte di persone con ridotte capacità motorie attraverso ascensori, è fondamentale che le scale esistenti o di nuova progettazione rispondano ai criteri di sicurezza indicati dalla normativa: la larghezza delle rampe e dei pianerottoli dovrà permettere il passaggio contemporaneo di due persone e avere un corretto rapporto tra alzata e pedata ($2a+p= 62-64c$), dovranno esserci corrimano su entrambi i lati, dovranno essere opportunamente segnalate ed illuminate. Il piano indica alcuni interventi volti a mettere a norma le scale esistenti.

Piattaforme e/o sedili servoscala



Fornitura e posa in opera di pedane, sedili o piattaforme servoscala in casi di impossibilità tecnica di installare elevatori o ascensori, conformi alle normative esistenti. Il pavimento del/della sedile/piattaforma dovrà avere la larghezza minima di 0,80 m e la profondità minima di 1,20 m, in modo tale da garantire l'accesso e lo stazionamento della persona seduta o su sedia a ruote. Comandi di piano e a bordo protetti contro le manovre accidentali e dotati di chiave estraibile. Dotazioni standard di sicurezza (paracadute; barre integrali di protezione; bandelle di contenimento; maniglia; interruttore di emergenza; anticesoioamento, antiurto e antischiacciamento; segnale acustico) , comprese le opere all'impianto elettrico e la dotazione di alimentazione d'emergenza

Costo: 17.100,00 €/cad

Ascensore

Fornitura e posa in opera di impianto a sollevamento verticale ad ausilio e superamento delle barriere architettoniche, conforme a Direttiva Macchine 2006/42/CE, Direttiva Compatibilità Elettromagnetica 2004/108/CE/ EN1205 e EN12016, Certificato di Omologazione CE-9837-16-001-08. Dimensioni cabina minime 140x110 cm, porta di luce netta minima di 80cm posta sul lato corto, automatica.

Pulsantiera di comando interna ed esterna altezza massima 80cm, in Braille e i numeri arabi in rilievo e con contrasto di luminanza, eventuale abilitazione dei comandi con chiave. Compresa la Carpenteria metallica per struttura ascensore, Paracadute in caso di rottura di una fune, Illuminazione di emergenza presente in cabina. Comprese le opere murarie e strutturali accessorie e le modifiche all'impianto elettrico necessarie.

Costo: 8.400,00 €/a fermata

Rampa di raccordo

Realizzazione di rampa di pendenza massima longitudinale dell'8% e una pendenza trasversale massima pari all'1%, larghezza minima 1.50 m. Lungo lo sviluppo verrà inserito un ripiano orizzontale di sosta, con profondità di 1.50 m, ogni 10m e in corrispondenza di ogni interruzione della rampa dovuta alla presenza di porte. Compresa l'eventuale demolizione della pavimentazione esistente, la realizzazione della struttura, dei setti verticali e la soletta inclinata con finitura antisdrucciolo a scelta, raccordata a regola d'arte con i due livelli da collegare. Nel prezzo è compresa la realizzazione del parapetto a norma realizzato in acciaio zincato e verniciato a caldo. Le opere si intendono fornite compreso ogni onere ed accessorio per dare l'opera finita a regola d'arte.

Costo: 1.160,00 €/m

Fasce antiscivolo inizio e fine scale

Fornitura e posa in opera di segnale tattilo-plantare in PVC posto in corrispondenza dell'inizio e della fine della scala, fra i 30 e i 50cm di distanza dal bordo del primo gradino e per tutta la luce, con rilievi trapezoidali e semisferici equidistanti; altezza dei rilievi non inferiore a mm 3 e larghezza e distanza tra i rilievi in accordo con la normativa tecnica di riferimento, compresa e compensata la preparazione del fondo con la correzione di eventuali irregolarità, la pulizia del piano di posa e il collante di fissaggio.

Costo: 76,00 €/m

Fasce antiscivolo su gradini

Fornitura e posa in opera di strisce antiscivolo per pavimentazioni e gradini, autoadesive ad attacco rapido colore nero larghezza 25mm, compreso tagli, sfridi.

Costo: 6,00 €/m



Ringhiere per rampe/scale

Fornitura e posa in opera di ringhiere metalliche di altezza m. 1,05 con corrimano diam. Mm 50 a doppia altezza (70 e 90cm), composta da montanti verticali e orizzontali fissati al cordolo e/o nella muratura con tasselli meccanici e/o barre in acciaio ed ancoranti chimici

Costo: 320,00 €/m

Corrimano per rampe/scale

Fornitura e posa in opera di corrimano in tubo di acciaio inox satinato, diam. mm 50, a doppia altezza (70 e 90cm), compreso il fissaggio nella muratura con tasselli meccanici e/o barre in acciaio ed ancoranti chimici.

Costo: 210,00 €/m

Accessibilità degli ambienti interni [I3]

Il Piano indica alcuni interventi per rendere accessibili gli ambienti interni degli edifici pubblici dove le condizioni permettono di adeguare gli immobili, ovvero dove non sono previste opere sostanziali di riconfigurazione degli spazi per la creazione di corridoi o varchi di larghezze adeguate. Naturalmente nella realizzazione di nuovi interventi o nella ristrutturazione/recupero di immobili esistenti, si dovranno rispettare le prescrizioni normative, con spazi di distribuzione di larghezza minima 100cm con punti per effettuare le manovre di inversione di percorso, ambienti con dimensioni adeguate, porte di accesso ai singoli ambienti di larghezza netta minima di 75cm, pavimentazioni antiscivole. In tutti gli edifici deve essere presente almeno un servizio igienico utilizzabile dalle persone disabili.

Porte interne in profilati di alluminio

Fornitura e posa in opera di porte interne in profilati di alluminio ad un battente, con foro di apertura di larghezza architettonica minima 75cm, con pressione necessaria all'apertura della porta inferiore ad 8kg, completa di guarnizioni a tutto giro sull'anta e di accessori di movimento e chiusura del tipo corrente commerciale; sono da preferire maniglie del tipo a leva opportunamente curvate ed arrotondate, data in opera compreso il controtelaio metallico da fissare alle murature con zanche in acciaio zincato, le opere murarie e la registrazione dell'infisso.

Costo: 630,00 €/mq

Trattamento antiscivolo delle pavimentazioni

Fornitura e posa in opera di trattamento antiscivolo incolore per pavimenti in piastrelle, materiali lapidei, grès, cotto, ecc. con un prodotto che agisce sulla struttura del rivestimento creando un profilo reticolare che incrementa il coefficiente di attrito statico e dinamico

Costo: 80,00 €/mq

Scivoli o altri elementi di raccordo su soglie

Fornitura e posa in opera di raccordi o bande in gomma in corrispondenza delle soglie di ingresso

Costo: 50,00 €/m

Servizio igienico accessibile

Realizzazione di servizio igienico composto da: vaso igienico a sifone in porcellana vetrificata bianca, completo di sciacquone ad incasso con comando a pulsante e sedile in plastica, profondità minima 75/80 cm, altezza tra 145 e i 50 cm; lavabo in ceramica con fronte concavo, bordi arrotondati per appoggia-gomiti e paraspruzzi, munito di miscelatore meccanico a leva con scarico con sifone, senza colonna, altezza massima 80cm; maniglioni orizzontali e verticali,

per lavabo, porta, ecc., in acciaio zincato verniciato epossidicamente, diametro esterno 35 mm, compresi tasselli meccanici di fissaggio; maniglione ribaltabile, installazione a parete, costruito in acciaio zincato verniciato epossidicamente, diametro 30mm, lunghezza 60cm, portata max Kg 150.

Posizione dei sanitari per garantire lo spazio di accostamento di una persona su sedia a ruote. Completo di porta di accesso tamburata ad anta cieca, luce netta 80cm, con maniglia posta ad un'altezza di 90cm, compresi controtelaio, opere murarie e registrazione dell'infisso;

pavimentazione bagni in gres porcellanato, piastrelle 30x30 o 40x40 con superficie antiscivolo; rivestimento parete fino ad un'altezza di 1,80 m in gres porcellanato, piastrelle 20x20cm in finitura naturale e tinteggiatura con idropittura lavabile a tre mani a coprire, compresa ove necessaria la preparazione delle superfici mediante rasatura e imprimitura.

Comprese le opere impiantistiche (rete di scarico, rete di distribuzione acqua calda e fredda), punto di chiamata completo di pulsante di chiamata, di ronzatore con lampada di segnalazione, di relè bistabile, di trasformatore, di pulsante di riarmo.

Costo: 11.380,00 €/a corpo

5. PROGRAMMAZIONE

Definizioni delle priorità

La scelta delle priorità di intervento si dovrà porre come obiettivo il raggiungimento del miglior livello d'inclusione per ogni edificio esistente.

In un quadro di risorse limitate e nella logica di un utilizzo oculato di quelle disponibili, gli interventi di adeguamento dovranno risolvere i problemi in termini di accessibilità e sicurezza, sia quelli determinati dal censimento sia quelli percepiti dalla popolazione.

Gli interventi dovranno essere ispirati a una logica di efficienza ed efficacia, in accordo con altri interventi manutentivi previsti sugli immobili.

L'ordine di priorità dovrà derivare dalla valutazione della **rilevanza** dell'immobile e delle sue funzioni e dall'attuale livello di **accessibilità**.

Minore è il livello attuale di accessibilità, maggiore sarà la priorità d'intervento; maggiore è la rilevanza dei servizi offerti nell'edificio (sanitari, scolastici,), maggiore sarà la priorità d'intervento.

Come descritto precedentemente, la schedatura dei beni pubblici serve ad avere una mappatura delle criticità in termini di accessibilità e di conseguenza di fruibilità del servizio, e dà indicazioni con possibili soluzioni standard, ma queste saranno da considerarsi linee d'indirizzo da valutare insieme agli altri possibili interventi "passivi" per rendere accessibile il bene.

Coordinamento degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria

Per rendere immediatamente operativi i contenuti del presente PEBA, tutti gli interventi di manutenzione afferenti ai vari settori coinvolti (lavori pubblici, verde e arredo urbano, ...) dovranno essere adeguati al presente piano.

Nella programmazione e progettazione degli interventi ordinari e straordinari sul patrimonio esistente, il PEBA sarà uno dei documenti alla base delle gestioni degli interventi, in modo da indirizzare le risorse a risolvere i problemi di accessibilità evidenziati.

La mappa allegata al Piano permette di individuare facilmente gli immobili con maggiori criticità in termini di accessibilità e anche le aree in prossimità, in modo da indirizzare interventi di adeguamento anche quando le opere riguardano strade e sottoservizi: se possibile sarebbe opportuno intervenire contestualmente anche per eliminare eventuali barriere (pavimentazioni, ostacoli, posti auto), in una logica di efficacia e razionalizzazione.

6. MONITORAGGIO

Il controllo sull'avanzamento degli interventi e sul raggiungimento degli obiettivi e delle finalità del piano si baserà su verifiche finalizzate ad accertare il corretto sviluppo del progetto o la necessità di introdurre cambiamenti e miglioramenti alla soluzione iniziale.

Il monitoraggio potrà essere di tipologie differenti, a seconda della programmazione degli interventi rispetto all'attuazione del PEBA:

- la valutazione ante-interventi, che consisterà nella raccolta di dati e informazioni necessari a valutare lo stato di progettazione degli interventi programmati e la loro rispondenza alle indicazioni del PEBA;
- la valutazione in itinere sugli interventi in corso di esecuzione, che si servirà delle indicazioni del Piano per stabilire l'esigenza o meno di introdurre modifiche alla soluzione di progetto originaria.

Per tutti gli interventi che si realizzeranno a seguito dell'attuazione del Piano, ovvero che seguiranno le sue indicazioni già nella fase di programmazione e progettazione, il monitoraggio avverrà post-interventi, che servirà ad esprimere giudizi complessivi sull'efficacia delle realizzazioni concluse e a distinguere le problematiche risolte dalle criticità rimaste irrisolte.

A seguito delle verifiche effettuate in fase di ante e in itinere, potrà emergere la necessità di prevedere modifiche e/o integrazioni ai progetti iniziali o altre azioni correttive per attuare l'effettiva eliminazione degli ostacoli fisici o percettivi rilevati in fase di mappatura.

Il Piano non prescrive obiettivi da raggiungere nei livelli d'inclusività dei beni censiti, questi dipendono dalle valutazioni congiunte degli ostacoli rilevati e percepiti e degli interventi sia sui beni che sulle infrastrutture al contorno. Ogni intervento in progettazione e realizzazione dall'attuazione del Piano verrà monitorato in base alle criticità emerse dal censimento.

Aggiornamento del PEBA

La modifica o l'integrazione del piano saranno i passi conseguenti agli esiti del processo di monitoraggio e valutazione finale. In questo modo si potrà avere una mappa sempre aggiornata e coerente dei livelli d'inclusività della città, inserendo anche nuovi interventi che si realizzeranno in futuro. L'aggiornamento del Piano sarà sia degli allegati (schede di censimento e cartografia) che delle parti prescrittive in merito agli interventi (nel caso di nuove tecnologie). Per la buona gestione e pianificazione degli interventi sarà auspicabile che le schede e la cartografia (anche solo quella virtuale) vengano aggiornati periodicamente in modo che le informazioni sul bene siano le più attuali possibili.

La fase del Monitoraggio assume quindi un aspetto fondamentale per la gestione del piano sotto il profilo della Programmazione degli interventi e per l'attualizzazione dinamica della "Mappa dell'Accessibilità" differentemente condannata ad una obsolescenza inevitabile; sempre in estrema sintesi l'effettuazione di ogni intervento si dovrebbe concludere con l'aggiornamento della scheda stessa. Al fine di operare in termini di rete e di percorsi, perché il piano sia inteso come visione globale dell'accesso ai servizi ed alle opportunità offerte dal contesto urbano e non come sommatoria di singoli episodi, dovrà essere definita la gradualità degli interventi; questo consentirà all'Amministrazione di definire le priorità degli interventi in base al loro grado di criticità e priorità rispetto alle esigenze della popolazione e alle proprie risorse disponibili. Un P.E.B.A., infatti, si attua per fasi coordinate secondo una logica di processo che tende verso un obiettivo chiaro e si sviluppa nell'ambito di un quadro di riferimento definito. La partecipazione al processo decisionale, in particolare da coloro che esprimono particolari esigenze di tipo motorio o percettivo è condizione indispensabile affinché i processi di trasformazione degli habitat siano condivisi dagli abitanti e associazioni interessate. La modulabilità del piano in base al contesto di intervento, consentirà un ragionevole adattamento dello strumento di pianificazione nei diversi contesti ambientali e sociali.